

RASSEGNA STAMPA

del

18/03/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-03-2014 al 18-03-2014

17-03-2014 ANSA.it	
Terremoti: scossa 2,8 in Garda trentino	1
17-03-2014 Adnkronos	
Strada del Passo Rolle chiusa per valanga	2
17-03-2014 Alto Adige	
(senza titolo)	3
18-03-2014 Alto Adige	
a sotciastel per un ulteriore smottamento chiuse 2 strade	4
17-03-2014 BresciaToday	
Corte Franca: Monte Alto, in fiamme 1000 mq di sottobosco	5
18-03-2014 Bresciaoggi	
Calamità: basta tende c'è la casa tascabile	6
18-03-2014 Bresciaoggi	
La grande rottamazione dei cassonetti	7
18-03-2014 Corriere delle Alpi	
(senza titolo)	8
17-03-2014 Eco Risveglio.it	
Valanga a Macugnaga, ma nessun coinvolto	9
18-03-2014 Il Cittadino	
Un accordo per casa dell'acqua e ponticello	10
17-03-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Un boato e la terra che trema: terremoto di 2.8 a Riva del Garda	11
17-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Orrido di Botri: il Soccorso Alpino recupera 4 escursionisti bloccati in forra	12
17-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Vallarsa (TN) "a secco": i VVF volontari riportano l'acqua con mille metri di tubo	13
17-03-2014 Il Giornale di Lecco	
San Genesio Run: tanti appassionati alla corsa sul monte	14
17-03-2014 Il Giornale di Lecco	
Fascendini lascia Mandello per Abbadia: Non tengo il piede in due scarpe	15
18-03-2014 Il Giornale di Vicenza	
GIORNO PARTICOLARE Non si potrà dire che il 25 aprile 2014 sarà un giorno come gli altr...	16
17-03-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Tre escursionisti soccorsi col cellulare ritrovano la strada	17
17-03-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
I parcheggi esauriti In ventimila sui bus	19
17-03-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
LE CONTRAVVENZIONI	21
17-03-2014 Il Giornale di Vicenza.it	
Vicenza, il Comune ha scritto a Renzi Fateci sfiorare il patto per la scuola Prati	23
18-03-2014 Il Giorno (ed. Varese)	
Uno stop alle esondazioni dei torrenti Lavori eco per Barcaccia e Bregazzana	25
17-03-2014 Il Secolo XIX.it	
Sanremoinfiore, in trentamila alla grande festa 	26
17-03-2014 Il Secolo XIX.it	
Luni, ritrovato l'anziano disperso	28
17-03-2014 L'Adige	
Travolto da una valanga Paura in val di Breguzzo l'allarme «Noi salvi perché ci siamo fermati per	

le fotografie»	29
18-03-2014 L'Adige	
Il soccorso arriva a 4 zampe	31
18-03-2014 L'Adige	
Frana sulla strada per il Fontanino.	32
18-03-2014 L'Adige	
Los angeles, sisma e paura «big one» NEW YORK.	33
18-03-2014 L'Adige	
Cure a Trento per nove ucraini feriti.	34
18-03-2014 L'Adige	
Terremoto, epicentro sotto la Rocchetta	35
18-03-2014 L'Adige	
Valanga sul Rolle, passo chiuso Sulla statale un muro di detriti e neve alto dieci metri.	36
17-03-2014 L'Adige.it	
Valanga sulla strada,	37
18-03-2014 L'Eco di Bergamo	
Camion si ribalta Un ferito e maxi code	38
17-03-2014 La Gazzetta della Martesana	
Paese da pulire	39
18-03-2014 La Nazione (ed. La Spezia)	
Ritrovato nella notte l'anziano sparito dal ristorante	40
18-03-2014 La Nuova Venezia	
Unione dei Comuni, ecco i primi ostacoli	41
18-03-2014 La Nuova Venezia	
Nuova Esa, partiti i primi rifiuti destinazione Ravenna e Francia	42
18-03-2014 La Provincia Pavese	
in breve	43
18-03-2014 La Provincia di Como	
Gli alunni della Anzani in Regione	44
18-03-2014 La Provincia di Lecco	
La Protezione civile al capezzale dei corsi d'acqua	45
18-03-2014 La Provincia di Lecco	
La giornata del verde pulito chiama a raccolta	46
18-03-2014 La Provincia di Sondrio	
Tragedia in montagna Lutto tra gli alpinisti per la morte di Anghileri	47
17-03-2014 La Stampa.it (ed. Vercelli)	
Un altro anziano investito da un'auto	48
17-03-2014 La Voce del NordEst.it	
Nuova valanga da 30mila metri cubi a passo Rolle: chiusa la strada nei pressi di malga Fosse (FOTO/VIDEO)	49
18-03-2014 Messaggero Veneto	
uomini da tutto il nordest per la sicurezza	51
18-03-2014 Messaggero Veneto	
sparisce un punto nascita e' quello del policlinico	52
18-03-2014 Messaggero Veneto	
una "scogliera" contro le piene sul cellina	53
18-03-2014 Messaggero Veneto	

sdricca, stop al sentiero per uno smottamento	54
18-03-2014 Messaggero Veneto	
dopo la frana, l'oblio binari coperti di rovi	55
17-03-2014 Pordenone Oggi.it	
Terremoti: scossa magnitudo 2.8 in provincia Pordenone	57
18-03-2014 Trentino	
i cani da valanga arrivano sulle piste di folgaria	58
18-03-2014 Trentino	
trema la terra, paura in tutta la busa	59
18-03-2014 Trentino	
valanga nella notte, passo rolle bloccato	60
17-03-2014 Trentino.it	
Terremoto a Riva, paura ma niente danni	61
17-03-2014 Trentino.it	
Nuova valanga sul passo Rolle: strada chiusa	62
17-03-2014 Trentino.it	
Mille metri di acquedotto sopra la neve / VIDEO	63
17-03-2014 TrentoToday	
Terremoto a Riva del Garda, magnitudo 2.8	64
17-03-2014 TrentoToday	
Ennesima valanga al passo Rolle: gli operatori turistici lanciano una petizione	65
17-03-2014 VicenzaToday	
Villa Guiccioli, partono i lavori di riqualificazione dell'area verde	66
18-03-2014 marketpress.info	
LOMBARDIA: AVVICINARE I GIOVANI ALLA PROTEZIONE CIVILE	67

Terremoti: scossa 2,8 in Garda trentino

- Trentino-Alto Adige/Suedtirolo - ANSA.it

ANSA.it

"Terremoti: scossa 2,8 in Garda trentino"

Data: **17/03/2014**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa 2,8 in Garda trentino

Alle ore 7.18, nessun danno a persone o cose 17 marzo, 12:02 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - RIVA DEL GARDA (TRENTO), 17 MAR - Una scossa di terremoto, di magnitudo 2,8, è stata avvertita questa mattina alle ore 7.18 nella zona del Basso Sarca, in Trentino.

L'epicentro è stato localizzato nella zona fra la montagna di Riva del Garda e la val di Ledro. Nessun danno è segnalato a persone o cose. Alcuni testimoni parlano di una scossa durata dai due ai tre secondi accompagnata da un boato.

Strada del Passo Rolle chiusa per valanga

- Adnkronos Trentino Alto Adige

Adnkronos

"Strada del Passo Rolle chiusa per valanga"

Data: **18/03/2014**

[Indietro](#)

Strada del Passo Rolle chiusa per valanga

ultimo aggiornamento: 17 marzo, ore 19:35

Trento - (Adnkronos) - Lo comunica la Protezione civile del Trentino spiegando che l'apertura oraria è momentaneamente sospesa

[commenta](#) [0](#) [vota](#) [1](#) [invia](#) [stampa](#)

[Tweet](#)

Trento, 17 mar. - (Adnkronos) - A causa della caduta di una valanga, la strada del Passo Rolle e' chiusa. Lo comunica la Protezione civile del Trentino spiegando che l'apertura oraria e' quindi momentaneamente sospesa.

La valanga e' caduta sul versante primierotto della strada, su un fronte di circa 150 metri e si e' abbattuta in zona Malga Fosse. Sul posto, per verificare la situazione, si sono portati gli uomini della Protezione civile trentina e del Servizio strade della Provincia. La strada risulta invece percorribile sul versante fiemmesese.

(senza titolo).

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 17/03/2014

Indietro

- *Nazionale*

Il presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Revisori dei Conti, la Direzione, i volontari e i collaboratori della Sezione Protezione civile dell'Associazione Provinciale di Soccorso Croce Bianca prendono viva parte al lutto della famiglia Pellanda per la scomparsa del signor PELLANDA CHRISTIAN L Associazione Provinciale di Soccorso Croce Bianca

a sotciastel per un ulteriore smottamento chiuse 2 strade

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

BADIA

A Sotciastel per un ulteriore smottamento chiuse 2 strade

BADIA Volendo, la cosa era da mettere in preventivo, alla luce delle abbondanti nevicate di questo inverno e del repentino arrivo del sole e delle temperature più che primaverili, di questi giorni. Era da mettere in preventivo qualche smottamento e in questo senso è peggiorata, dalla notte scorsa, la situazione a Sotciastel e in tre piccole altre frazioni dell'Alta Badia, a causa della frana caduta nella giornata di sabato senza creare danni alle persone. Ieri c'è stato un ulteriore smottamento con notevoli masse di neve che hanno trascinato a valle anche numerosi alberi, tanto che il sindaco di Badia è stato costretto a firmare un'ordinanza con la quale ha chiuso, per tre settimane, entrambe le strade di accesso alla frazione di Sotciastel e alle altre due piccole frazioni. Entrambe le arterie comunali sono impercorribili, ostruite da alberi, neve e terriccio. Nella zona di Sotciastel resta isolato, in termini di collegamenti stradali diretti, un maso con le due famiglie che lo abitano. Ma il blocco della strada più a monte ha reso difficile anche la situazione di altri rustici dove vivono una decina di famiglie. La strada di accesso è a rischio: da qui l'ordinanza del sindaco Frenademetz con la quale è stato autorizzato solo il transito dei mezzi di soccorso oltre a quello dei fuoristrada con le catene montate. È stato anche disposto il trasporto degli alunni (sono una decina) presso le scuole: avviene mediante un mezzo dei vigili del fuoco che ha svolto il primo viaggio, verso la valle, ieri mattina e poi ha provveduto a riportare a casa i ragazzini. Lo stesso accadrà nella giornata odierna e poi per tutto il tempo necessario a liberare le strade verso le frazioni da quanto si è accumulato con le due frane. «La seconda - dice il sindaco di Badia - si è verificata nel cuore della notte. Il pendio è molto ripido e la scarica di neve e terriccio ha fatto strage di alberi che si sono accatastati lungo tutto il versante. Il nostro geologo e gli uomini della Forestale stanno monitorando con attenzione tutto il fronte: la preoccupazione maggiore è legata al fatto che ulteriori cedimenti di terreno potrebbero portare giù altri alberi che rischiano di finire sul greto del rio Gadera con le conseguenze facilmente immaginabili». La situazione è sotto costante controllo. Le operazioni di bonifica non possono iniziare subito perché, perdurando il caldo e il vento di fohn, il rischio resta elevato. Si pensi che prima, durante e dopo la caduta della frana, si sono formate sull'asfalto delle due strade di accesso delle crepe. La collaborazione dei vigili del fuoco volontari della zona è continua e come sempre fondamentale, come evidenzia il sindaco Frenademetz che guarda con preoccupazione anche la grande frana caduta nel dicembre 2012: «Per ora non si è mossa. Ma il rischio è sempre presente, considerando l'enorme quantità di neve caduta in inverno».(e.d.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Corte Franca: Monte Alto, in fiamme 1000 mq di sottobosco

Corte Franca: incendio nel bosco del Monte Alto

BresciaToday

""

Data: **17/03/2014**

[Indietro](#)

Corte Franca: Monte Alto, in fiamme 1000 mq di sottobosco

Il rogo, probabilmente doloso, è divampato nel pomeriggio di sabato

Redazione 17 marzo 2014

Storie Correlate Valcamonica, incendio a Malonno: bruciano 50 ettari di bosco

Incendio sabato pomeriggio sul monte Alto, in località Belvedere a Corte Franca.

Sul posto è intervenuto il gruppo di Protezione Civile del paese, coordinato da Renato Pezzotti, fiancheggiato dai i vigili del fuoco di Sale Marasino, e di Palazzolo e dai volontari della Protezione Civile di Iseo.

Difficili i lavori per sedare le fiamme, a causa del terreno impervio che ha reso impossibile l'uso di autopompe. Alla fine sono andati bruciati oltre 1000 metri quadrati di sottobosco. Si tratta, molto probabilmente, di un rogo d'origine dolosa.

[Annuncio promozionale](#)

Calamità: basta tende c'è la casa tascabile

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 18/03/2014

Indietro

martedì 18 marzo 2014 - PROVINCIA -

DARFO. L'invenzione firmata dall'ex comandante della polizia locale

Calamità: basta tende

c'è la «casa tascabile»

Il ricovero per le emergenze si monta in un minuto e verrà presentato stamane in tv da «I fatti vostri»

Inventori e collaboratori del progetto davanti alla casa tascabile. Per ora è solo un prototipo, ma la curiosità che gira attorno alla «casa delle emergenze» pensata da Raffaele Amoroso, comandante in pensione della polizia locale di Darfo, ha già attirato l'attenzione di molti. Nell'elenco anche un docente del Politecnico di Milano e la trasmissione Rai «I fatti vostri», che ne parlerà nella puntata di questa mattina.

L'idea è semplice e geniale: «È nata da un disagio che ho vissuto quando con il gruppo di protezione civile di cui faccio parte sono andato in Umbria nel dopp terremoto - racconta Amoroso -. Una sera ci ha sorpreso la tempesta e lì ho capito che una semplice tenda nelle situazioni di emergenza non può bastare». Così da allora il comandante in pensione ha coltivato l'idea di «fare qualcosa di bello per non far faticare i volontari della protezione civile che vanno in giro ad aiutare gli altri».

Ne è nata una piccola «casa da viaggio» che si apre e si chiude all'occorrenza: una volta ricomposta occupa due metri quadrati e mezzo, ma quando è montata, e ci vuole poco più di un minuto per farlo con pochi e semplici gesti, misura 14 metri quadrati e può ospitare fino a quattro persone.

«Qualcuno sicuramente penserà che oggi ci sono tende e strutture moderne che hanno la stessa funzione; ma io credo che il legno sia un'altra cosa», continua Amoroso. Dentro giusto lo spazio per quattro letti, sul tetto il vano per tavolo e sedie pieghevoli da tirare fuori solo all'occorrenza e poi c'è il bagno, a scomparsa quando l'immobile è chiuso, nel quale è stato installato un lavandino progettato perché il getto dell'acqua sia utile anche per la doccia, dotata naturalmente di scarico.

«Abbiamo lavorato quattro mesi - prosegue il progettista -, due persone fisse e tanti aiutanti che hanno dato il loro contributo. Ogni giorno abbiamo incontrato una difficoltà, ma oggi è tutto superato e siamo soddisfatti». Soddisfatti perché l'utilizzo possibile è doppio: potrebbe essere data in dotazione ai gruppi di protezione civile quando devono spostarsi per qualche giorno, ma potrebbe anche essere messa in produzione. «Per noi è stato un bel passatempo, ma sarebbe bello se qualcuno utilizzasse l'idea per dare lavoro alla valle che oggi soffre un forte pendolarismo». C.VEN.

Äld

La grande rottamazione dei cassonetti

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 18/03/2014

Indietro

martedì 18 marzo 2014 - PROVINCIA -

DESENZANO. Con la raccolta «porta a porta» estesa da questa settimana a tutto il territorio è stata quasi completata la rimozione dei vecchi porta-rifiuti

La grande «rottamazione» dei cassonetti

Alessandro Gatta

Circa 800 contenitori aspettano di essere venduti: sono per ora ammassati a Rivoltella e San Martino La Lega interroga: «Sono sporchi e fanno odore»

Uno dei «cimiteri» dei cassonetti, a San Martino della Battaglia Via tutti i cassonetti dei rifiuti da Desenzano e da Rivoltella. Ma «via» dove?

Con l'estensione della raccolta porta a porta anche ai quartieri «est» (la scorsa settimana) e a Rivoltella (in questi giorni) sono stati rimossi centinaia di contenitori dalle strade, dai cassonetti metallici (circa 650) alle «campane» di plastica (sui 200 pezzi).

CHE FINE HANNO FATTO? Per ora sono parcheggiati in due grandi «cimiteri» dei cassonetti: uno a fianco del pattinodromo a Rivoltella, l'altro vicino alla sede della Protezione civile a S. Martino. Altri saranno portati all'isola ecologica sulla minitangenziale.

«Ne restano da rimuovere poche decine, in particolare a Rivoltella. Cassonetti che al più presto saranno venduti - spiega l'assessore Maurizio Maffi - dopo una cernita, per capire quali sono quelli "ancora buoni" e quali da buttare».

Tra gli interessati non ci sarebbero Comuni, ma aziende locali, per riutilizzarli o riciclare i materiali. Su cifre e dettagli l'assessore Maffi resta abbottonato, ma si sa che sul «mercato» dell'usato un cassonetto di metallo si può piazzare a 50 euro, mentre i contenitori e campane in plastica vanno dai 10 ai 20 euro. Si vedrà.

In parallelo arriva anche la prima polemica: un'interrogazione annunciata dal consigliere comunale della Lega Nord, Rino Polloni, rileva che a San Martino il «cimitero» dei cassonetti si trova non distante da case abitate, e i residenti si sarebbero già lamentati, perché i contenitori non sono stati lavati.

«Sono stati svuotati ma non puliti, con tutte le conseguenze del caso. E dunque odore insopportabile, ma pure insetti a non finire. Peggio ancora - conclude Polloni - il fatto che il "cimitero" dei cassonetti si trovi proprio nel cuore del Plis, l'area vincolata come Parco sovracomunale che circonda l'area monumentale di San Martino. Ma non era forse meglio partire in autunno?».

Sull'andamento del porta a porta, qualche problema lo rileva anche l'assessore: «C'è chi è partito bene - risponde Maffi - ma c'è anche chi della differenziata non vuole saperne. Presto diventerà per tutti la normale quotidianità, e i problemi oggi visibili si risolveranno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 18/03/2014

Indietro

- Cronaca

FORNO DI ZOLDO I cacciatori zoldani in prima linea per il sociale e nell'organizzazione di un nuovo corso per il settore. Dopo la donazione del 2010 di una lavagna digitale alle medie di Forno di Zoldo, la settimana scorsa è stata la volta di 4000 euro a favore del Soccorso Alpino e del servizio di Soccorso Ambulanza di Forno di Zoldo. Il contributo è stato consegnato con una breve cerimonia alla chiesa di Pieve di Zoldo dai dirigenti della locale riserva di caccia al Soccorso Alpino della Val di Zoldo, inoltre sono stati acquistate quattro ricetrasmittenti portatili operanti sulla frequenze del coordinamento ambulanze della provincia con sede a Pieve di Cadore. Le ricetrasmittenti saranno destinate ai soccorritori per garantire la comunicazione con il centro radio quando gli stessi operano all'esterno dei mezzi di soccorso. Le donazioni sono state molto apprezzate dai due coordinatori del Soccorso Alpino della vallata Daniele Panciera e Loris Campo Bagattin e dal responsabile del servizio ambulanza Dennis Arnoldo. L'attività dei cacciatori però non si ferma qui: è infatti in avvio un per la preparazione agli esami per il conseguire la licenza di caccia che si terranno durante l'estate. «Si tratta del primo corso in assoluto che si tiene nella parte alta della provincia» dice il segretario del sodalizio Paolo Zanettini «in questo modo molti cacciatori saranno facilitati a partecipare senza dover recarsi fino a Belluno o a Feltre. Le lezioni saranno tenute da esperti istruttori della provincia di Belluno con lo scopo di valorizzare un territorio che ha un importante attività venatoria.» Gli incontri si terranno nel comune di Forno il sabato pomeriggio nei mesi di aprile, maggio e giugno. La sede e l'orario saranno predisposti per favorire in particolare la partecipazione degli studenti e dei lavoratori che possono essere interessati. Per informazioni e iscrizioni consultare il sito della riserva www.cacciazoldo.it. (e.d.c.)

Valanga a Macugnaga, ma nessun coinvolto

Eco Risveglio || Articolo ||

Eco Risveglio.it

"Valanga a Macugnaga, ma nessun coinvolto"

Data: **17/03/2014**

[Indietro](#)

Cronaca

Valanga a Macugnaga, ma nessun coinvolto

MACUGNAGA | 17/03/2014 — I finanzieri del Soccorso Alpino di Macugnaga sono intervenuti nel comune di Macugnaga, in borgata Chiesa Vecchia, il 13 marzo scorso per la caduta di una valanga di grandi dimensioni distaccatasi dal canale del Tambach.

La valanga dopo uno scorrimento di circa cinquecento metri si è accumulata in prossimità del centro sportivo del Comune di Macugnaga travolgendo la recinzione dello stesso.

I militari hanno pertanto provveduto a verificare che non ci fossero tracce di escursionisti rimasti travolti con l'ausilio dei cani da soccorso Asia e Ufor.

Nei giorni 15 e 16 marzo 2014 i finanzieri del Soccorso Alpino di Domodossola hanno prestato la propria assistenza per il soccorso di eventuali infortunati a due gare di sci alpino nel comprensorio sciistico "Domobianca".

redazione

Un accordo per casa dell'acqua e ponticello

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 18/03/2014

Indietro

Un accordo per casa dell'acqua e ponticello

Un accordo tra Pieve e Cornegliano per la casa dell'acqua, il punto prelievi e il nuovo ponticello ciclopedonale sulla roggia Fratta Villanova. Il sodalizio viene attuato con l'obiettivo di dividere le spese e i vantaggi dei servizi nuovi o già esistenti. un ponte sulla roggiaIl ponte, in legno lamellare, che consente l'attraversamento della roggia dalla sponda in località Cassinetta di Pieve a via Monte Bianco a Cornegliano, sarà realizzato a spese delle casse di Pieve, assicurando un percorso di mobilità dolce ai cittadini di entrambi i comuni. Con un costo di circa 20mila euro, l'amministrazione pievese assicurerà ai suoi cittadini l'utilizzo di due servizi offerti invece da Cornegliano, ovvero il punto prelievi già esistente e la nuovissima casa dell'acqua, con i lavori in via di completamento in un locale all'interno del centro sociale Luigia Parigi di via Carducci, alla Muzza di Cornegliano. casa dell'acquaCon un costo di circa 9mila euro a carico del Comune di Cornegliano, l'impianto è installato con un accordo di concessione alla società ProAcqua group per una durata di 6 anni. Il concessionario avrà il compito di occuparsi della gestione e della manutenzione, del rifornimento di Co2 per l'acqua frizzante e del pagamento dei consumi idrici. Per i cittadini, il costo sarà 5 centesimi al litro - sia per l'acqua naturale, sia per quella frizzante - , da erogare con tessere prepagate. più servizi e risparmi«Questa idea rappresenta un esempio di razionalizzazione di servizi senza sdoppiamento degli stessi - dicono i sindaci di Cornegliano e Pieve, Matteo Lacchini e Paola Rusconi, in una nota congiunta - , rafforzando quindi l'intento di mettere in campo azioni volte a consolidare l'orientamento e il principio di ottimizzare l'unità di offerta degli enti associati e i servizi a favore dei cittadini». I due comuni, insieme a Massalengo, hanno già unito le funzioni di polizia locale, protezione civile e catasto. Rossella Mungiello

Un boato e la terra che trema: terremoto di 2.8 a Riva del Garda**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Un boato e la terra che trema: terremoto di 2.8 a Riva del Garda"*Data: **17/03/2014**

Indietro

×

**Un boato e la terra che trema:
terremoto di 2.8 a Riva del Garda**

Secondo i testimoni la scossa sarebbe durata 3 secondi

Nella notte tra sabato e domenica sisma anche in Friuli

PER APPROFONDIRE: terremoto, trento, riva del garda, sisma, scossa

RIVA DEL GARDA - Una scossa di terremoto, di magnitudo 2.8, è stata avvertita questa mattina alle 7.18 nella zona del Basso Sarca, in Trentino.

L'epicentro è stato localizzato nella zona fra la montagna di Riva del Garda e la val di Ledro. Nessun danno è segnalato a persone o cose. Alcuni testimoni parlano di una scossa durata dai due ai tre secondi accompagnata da un boato.

Scossa in Friuli tra sabato e domenica. Nella notte tra sabato e domenica la terra aveva tremato anche in Friuli, in provincia di Pordenone. Una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 era stata registrata alle 23:19 di sabato nell'Alto Friuli Venezia Giulia.

Lunedì 17 Marzo 2014

Äld

Orrido d'I Botri: il Soccorso Alpino recupera 4 escursionisti bloccati in forra

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Orrido d'I Botri: il Soccorso Alpino recupera 4 escursionisti bloccati in forra"

Data: **17/03/2014**

Indietro

ORRIDO DI BOTRI: IL SOCCORSO ALPINO RECUPERA 4 ESCURSIONISTI BLOCCATI IN FORRA

Preoccupata per il mancato rientro di 4 amici mantovani da un'escursione all'Orrido di Botri (LU), la compagna di uno di loro ha allertato i soccorsi. Una squadra di 15 tecnici SAST - Soccorso alpino toscano - ha rintracciato, non senza difficoltà, il gruppo e lo ha tratto in salvo

Lunedì 17 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Ottimo esito per le operazioni di ricerca e recupero di 4 escursionisti dispersi all'interno dell'Orrido di Botri (LU). Il Soccorso Alpino e Speleologico Toscano (SAST) è intervenuto, nella notte fra sabato e domenica, presso l'Orrido di Botri, a Bagni di Lucca, per prestare soccorso a 4 amici, residenti nella provincia di Mantova, bloccati dal buio mentre scendevano in forra.

"I quattro uomini, di età compresa fra i 30 e i 40 anni - spiega una nota del Soccorso alpino - erano partiti nella mattinata di sabato dal rifugio Casentini per effettuare la discesa della Forra di Botri. A seguito delle difficoltà incontrate nel trovare l'ingresso, posizionato diverse centinaia di metri più a valle, hanno iniziato la discesa del canyon troppo tardi. Con il sopraggiungere del buio e l'affievolirsi delle luci delle lampade frontali, resisi conto di non poter continuare la discesa in sicurezza, hanno deciso di fermarsi ed aspettare le prime luci dell'alba trovando riparo in una zona asciutta del torrente".

L'allarme del mancato rientro è stato dato dalla compagna di uno degli escursionisti che ha chiamato il servizio regionale lombardo del CNSAS a sua volta ha attivato il SAST - Soccorso Alpino e Speleologico Toscano.

Sul posto sono prontamente intervenuti 15 tecnici ed un medico del SAST che, divisi in più squadre, hanno perlustrato la forra percorrendola sia dal basso sia dall'alto, è stato inoltre attivato il Servizio Aereo di Poggio Renatico, Provincia di Ferrara, che ha dato disponibilità ad intervenire in caso di necessità con un elicottero abilitato al volo notturno.

I tecnici del SAST, la cui progressione è stata resa particolarmente impegnativa dalla massiccia presenza di acqua, hanno avvistato e raggiunto il gruppo poco prima della mezzanotte, il quale è stato dotato di nuove luci ed accompagnato lungo il percorso di rientro fino a raggiungere le auto.

red/pc

(fonte: CNSAS)

Vallarsa (TN) "a secco": i VVF volontari riportano l'acqua con mille metri di tubo

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Vallarsa (TN) "a secco": i VVF volontari riportano l'acqua con mille metri di tubo"

Data: **17/03/2014**

[Indietro](#)

VALLARSA (TN) "A SECCO": I VVF VOLONTARI RIPORTANO L'ACQUA CON MILLE METRI DI TUBO

La frazione di Camposilvano nel comune di Vallarsa è rimasta ieri senza acqua potabile. I Vigili del fuoco volontari, assieme ai tecnici comunali, hanno installato mille metri di tubo che ha riportato l'acqua in paese

Lunedì 17 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Gli abitanti della frazione di Camposilvano - nel comune di Vallarsa in Trentino - si sono svegliati ieri mattina "a secco": dai rubinetti non usciva più acqua.

Una rottura improvvisa del tubo che porta l'acqua dalla sorgente al paese ha causato il disagio. Immediato l'intervento dei Vigili del fuoco volontari assieme ai tecnici comunali per cercare di individuare la falla, ma i due metri di neve in zona hanno impedito di trovarla.

Per ripristinare la distribuzione dell'acqua si è dovuto quindi procedere con un bypass: dalla protezione civile di Trento sono arrivati circa 1.200 metri di tubo in pvc che sono poi stati installati dai Vigili del fuoco volontari a partire dalla sorgente delle Sette Fontane fino al serbatoio del paese. Il tubo è stato trascinato lungo un sentiero nel bosco e appoggiano sopra due metri di neve. Quando quest'ultima si scioglierà sarà possibile analizzare l'acquedotto e individuare la perdita. Nel giro di poche ore sono intervenuti: l'elicottero dei Vigili del fuoco, che ha portato i tubi, i pompieri volontari che li hanno stesi per un chilometro lungo il bosco e i tecnici comunali che hanno raccordato il tubo provvisorio con quello già esistente. E così, alle 13 di ieri, l'acqua è tornata ad uscire dai rubinetti: appena in tempo per buttar giù la pasta per pranzo!

Redazione/sm

San Genesio Run: tanti appassionati alla corsa sul monte

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 17/03/2014

Indietro

GALBIATE

San Genesio Run: tanti appassionati alla corsa sul monte

Edizione da record, con oltre 260 partecipanti ai nastri di partenza. La 14esima edizione della corsa competitiva Galbate San Genesio è stata organizzata dal gruppo Gel, Avis e dagli Alpini Monte Barro. Un percorso di 22 Km che attraversa il Monte di Brianza, secondo le antiche abitudini dei monaci che percorrevano la tratta per raggiungere i monasteri. Tantissimi gli sponsor del territorio che hanno aderito, tra cui panificio Ronchetti, Centro Dolci, Caffè service Campagnari, gioielleria e ottica Panzeri. Premiati i primi tre uomini transitati sul traguardo: **Carlo Ratti, Stefano Butti Roberto Artusi** mentre per la categoria femminile: **Elisa Sortini, Ilaria Bianchi Cinzia Bertasa**. Da sottolineare il dato che il record di gara è stato notevolmente abbassato con la prestazione odierna di Ratti di 1 ora e 37 minuti. Il premio per il gruppo più veloce è andato alla società Osa di Valmadrera. Inoltre riconoscimenti particolari hanno visto premiare cinque categorie legate all'età, al galbiatese più veloce, **Simone Panzeri**, ai volontari delle associazioni divisi tra avisini e alpini. «Vorrei ringraziare le tre associazioni per lo splendido lavoro, ma anche la Protezione Civile Galbate e la Cri per l'assistenza» commenta il sindaco **Livio Bonacina**.

Autore:gac

Pubblicato il: 17 Marzo 2014

Fascendini lascia Mandello per Abbadia: Non tengo il piede in due scarpe

Gazzetta della Martesana

Il Giornale di Lecco

""

Data: 17/03/2014

Indietro

MANDELLO

Fascendini lascia Mandello per Abbadia: «Non tengo il piede in due scarpe»

«Mi dimetto da assessore, perchè nessuno possa dire che tengo il piede in due scarpe». E? giunta alle battute finali l'avventura mandellese da assessore di

Luciano Fascendini che, a poco più di due mesi dalle elezioni comunali di Abbadia, ha deciso di lasciare la sua poltrona come assessore a Mandello, per candidarsi alle amministrative del suo paese di residenza nella lista del sindaco uscente Cristina Bartesaghi. «Luciano mi aveva annunciato, già un anno fa, la sua volontà di fare qualcosa di concreto per Abbadia - ha spiegato il primo cittadino

Riccardo Mariani - Da lì, è nata una profonda riflessione che lo ha portato, con grande trasparenza e profondo senso etico, a scegliere di dimettersi per concorrere ad armi pari con gli altri candidati di Abbadia». E aggiunge: «Siamo fieri e orgogliosi che Fascendini abbia ancora la voglia e la passione di mettersi in gioco dopo 9 anni di amministrazione a Mandello: personalmente lo vivo come un successo del nostro modo di lavorare, che gli ha lasciato un'eredità buona. Le sue deleghe verranno suddivise tra di noi, mentre a lui vanno i nostri migliori auguri». E proprio al primo cittadino andrà la delega della Polizia Locale, mentre

Grazia Scurria si occuperà della Viabilità, di Ecologia e Ambiente,

Luciano Benigni della Protezione Civile e **Ilaria Ostini** sopperirà al suo ruolo di consigliere comunale. «Sto correndo un grosso rischio, perchè lascio il certo per l'incerto - ha commentato Fascendini - Tuttavia, negli ultimi mesi sono stato sollecitato da molti abbadiesi, affinché mi candidassi per il mio paese. Ho trascorso con la Giunta un cammino di nove anni che ha segnato profondamente la mia persona. Sono onorato di aver fatto parte di questa squadra, ma il desiderio di impegnarmi per il mio paese non è più rinviabile».

Autore:bbv

Pubblicato il: 17 Marzo 2014

Äld

GIORNO PARTICOLARE Non si potrà dire che il 25 aprile 2014 sarà un giorno come gli altri...

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 18/03/2014

Indietro

GIORNO PARTICOLARE

Non si potrà dire che il 25 aprile 2014 sarà un giorno come gli altri
e-mail print

martedì 18 marzo 2014 **CRONACA**,

GIORNO PARTICOLARE

Non si potrà dire che il 25 aprile 2014 sarà un giorno come gli altri. Certo, ci sarà il "bomba day" con l'evacuazione di 27 mila vicentini ma, ovviamente, sarà anche la Festa della Liberazione. «E - anticipa Achille Variati - ci saranno comunque le manifestazioni in piazza. Perché il centro è escluso dalla zona di sicurezza».

Tutto ciò significa che, mentre una parte di città, comprendente anche alcune vie di Caldogno e Costabissara, sarà deserta e presidiata dalle forze dell'ordine, un'altra sarà in festa e, con ogni probabilità, popolata da migliaia di persone. In poche parole sarà una Vicenza surreale.

IN ATTESA

Manca poco più di un mese all'evento. Dopo il via libera al finanziamento da 1,4 milioni voluto e concesso dalla presidenza del Consiglio, si attende ora il commissario incaricato del coordinamento delle operazioni, che sarà nominato dal capo dipartimento della protezione civile, Franco Gabrielli. Con ogni probabilità la decisione arriverà già nella giornata odierna. Potrebbe essere uno tra il sindaco variati e il prefetto Soldà.

MALTEMPO

Tutto è definito. Non resta che guardare il cielo. «Se ci saranno forti precipitazioni o eventualmente grandine - spiega Eugenio Soldà - l'operazione sarà rinviata. Non di qualche giorno, ma saremo costretti ad andare a giugno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre escursionisti soccorsi col cellulare ritrovano la strada

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **17/03/2014**

Indietro

Home Provincia

Quarantenne di Carrè denuncia: «Stuprata e umiliata per anni»

Banda notturna delle berline smonta le auto nei parcheggi

9.500 persone per i 90 anni del Ciaci

L'assalto dei quattromila fin sulle colline per la «Caminada Città di Thiene»

Dolore e sconcerto a Chiampo per la morte dell'alpinista Sella

«Era orgoglioso dei valori della terra»

È fuori pericolo il motociclista ferito a Madonna

«Io troppo “veronese”? Dialogo con tutti»

Tasi a Shio, è già scontro su numeri

Gestione unica tra sei Comuni Sì dal Consiglio

Una nuova palestra a Magrè per stimolare lo sport a scuola

«Mandela m'invitò a pranzo»

«Chiedo scusa, era un gioco»

Frontale tra auto e scooter Motociclista è molto grave

De Marzi è lusianese «Mi mette allegria»

“Sequestrati” dentro al treno per Thiene

Precipita e muore nella concimaia

Niente cani all'ospedale Naufraga il progetto

Schio. Sparirono due tonnellate di sale Dipendente comunale va a processo

Tre escursionisti soccorsi col cellulare ritrovano la strada Coppia di Isola e amica di S. Vito si sono perse sul Novegno
17/03/2014 e-mail print

Jeep del soccorso alpino di Schio La gita fuori porta sul monte Novegno ha riservato una brutta sorpresa per tre escursionisti di San Vito di Leguzzano ed Isola Vicentina.

Ieri nel tardo pomeriggio si sono persi dopo aver abbandonato il sentiero tra le malghe Pianeti e Ronchetta e hanno dovuto chiedere aiuto al soccorso alpino.

La stanchezza ed il sopraggiungere dell'oscurità ha creato loro grande disagio e per riportarli a casa sani e salvi è dovuta intervenire una squadra del soccorso alpino di Schio.

Protagonisti della disavventura sono stati i coniugi isolani Franco Rombo e Fabbro Antonia, di 56 e 55 anni, e la loro amica Renata Cavedon, sanvitese di 47 anni, che avevano deciso di intraprendere la salita dal monumento di Vallortigara. Dopo aver raggiunto la cima i tre sono scesi verso malga Pianeti e si sono diretti verso Ronchetta per ritornare da lì al punto di partenza.

Tuttavia, forse per la poca dimestichezza con i luoghi, sono finiti fuori dal sentiero, imboccando un canalone in mezzo al bosco e proseguendo fino a una zona per niente battuta.

Verso le 17, non trovando altre (...)

Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola.

Tre escursionisti soccorsi col cellulare ritrovano la strada

Elia Cucovaz

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I parcheggi esauriti In ventimila sui bus

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **17/03/2014**

Indietro

Home Cronaca

Giorno senz'auto a Vicenza Meno controlli ma tanti furbetti

LE CONTRAVVENZIONI

La città riscopre il verde I parchi presi d'assalto

L'area pedonale s'allarga Nuove pensiline di Aim

Minaccia il suo ex capo, arrestato

Elezioni serbe, al voto anche in città

Tra lacrime e choc parla il marito: «Per Giuseppina i figli erano tutto»

Un cane per amico, così 10 ragazze lottano contro i disturbi alimentari

Comuni, autorizzati 80 milioni di spesa

In viale Dal Verme cantiere infinito Ecco l'ultimatum

Ritorno dei "No base" nel campo del presidio

Ritorno al "fronte", ritorno nel campo di mille battaglie contro la base americana. Questa

I bus notturni eliminano gli abusivi

Rom, il governo diffida la Lega di Vicenza per razzismo. Celebron: "Censura"

Nel 2002 coi Sinti mi sarei dimesso al primo ritardo

Il traffico si blocca a Vicenza Oggi Stravicenza e auto nei garage

La corsa scatta alle 10 Sconto con il coupon

Ecco il congegno che sbanca le slot

Furti e rapine, in aula una baby gang

I parcheggi esauriti In ventimila sui bus Diciotto i varchi per i controlli, 70 i volontari al lavoro e 2.775 le auto in nelle aree di interscambio

17/03/2014 e-mail print

Nella nuova piazza delle Erbe concerti e spettacoli. FOTO DALLA POZZA Una giornata da incorniciare anche sotto il profilo dell'organizzazione e dei vari eventi che sono stati proposti da enti e associazioni in concomitanza con la giornata ecologica. Fin dal mattino al lavoro settanta volontari divisi tra gli uomini della Protezione civile, i "nonni vigile", i componenti dell'associazione carabinieri in congedo e gli alpini utilizzati per presidiare i 18 varchi che vietavano l'ingresso in città. Al loro fianco cinque pattuglie della Polizia municipale che oltre alla "StraVicenza" dovevano pensare alla gara allo stadio "Menti" tra il Vicenza calcio e Lumezzane. Sono stati potenziati i bus navetta che facevano la spola tra i parcheggi di interscambio: Bassano, Cricoli e Dogana e anche le linee 1, 5 e 7. In totale - dalle prime stime - sono state trasportate oltre ventimila persone. «Molte - dice l'assessore Antonio Dalla Pozza - prendendo in considerazione che il blocco riguardava all'incirca 75 mila residenti. Il parcheggio di via Bassano al mattino in concomitanza con la "StraVicenza" era già esaurito e lo stesso è (...)

Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I parcheggi esauriti In ventimila sui bus

Äld

LE CONTRAVVENZIONI

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Cronaca

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **17/03/2014**

Indietro

Home Cronaca

Giorno senz'auto a Vicenza Meno controlli ma tanti furbetti
 I parcheggi esauriti In ventimila sui bus
 La città riscopre il verde I parchi presi d'assalto
 L'area pedonale s'allarga Nuove pensiline di Aim
 Minaccia il suo ex capo, arrestato
 Elezioni serbe, al voto anche in città
 Tra lacrime e choc parla il marito: «Per Giuseppina i figli erano tutto»
 Un cane per amico, così 10 ragazze lottano contro i disturbi alimentari
 Comuni, autorizzati 80 milioni di spesa
 In viale Dal Verme cantiere infinito Ecco l'ultimatum
 Ritorno dei "No base" nel campo del presidio
 Ritorno al "fronte", ritorno nel campo di mille battaglie contro la base americana. Questa
 I bus notturni eliminano gli abusivi
 Rom, il governo diffida la Lega di Vicenza per razzismo. Celebron: "Censura"
 Nel 2002 coi Sinti mi sarei dimesso al primo ritardo
 Il traffico si blocca a Vicenza Oggi Stravicenza e auto nei garage
 La corsa scatta alle 10 Sconto con il coupon
 Ecco il congegno che sbanca le slot
 Furti e rapine, in aula una baby gang

LE CONTRAVVENZIONI Le cinque pattuglie in servizio della polizia municipale hanno controllato in tutto 82 veicoli il 60% fuori regola

17/03/2014 e-mail print

Una giornata da incorniciare anche sotto il profilo dell'organizzazione e dei vari eventi che sono stati proposti da enti e associazioni in concomitanza con la giornata ecologica. Fin dal mattino al lavoro settanta volontari divisi tra gli uomini della Protezione civile, i "nonni vigile", i componenti dell'associazione carabinieri in congedo e gli alpini utilizzati per presidiare i 18 varchi che vietavano l'ingresso in città. Al loro fianco cinque pattuglie della Polizia municipale che oltre alla "StraVicenza" dovevano pensare alla gara allo stadio "Menti" tra il Vicenza calcio e Lumezzane. Sono stati potenziati i bus navetta che facevano la spola tra i parcheggi di interscambio: Bassano, Cricoli e Dogana e anche le linee 1, 5 e 7. In totale - dalle prime stime - sono state trasportate oltre ventimila persone. «Molte - dice l'assessore Antonio Dalla Pozza - prendendo in considerazione che il blocco riguardava all'incirca 75 mila residenti. Il parcheggio di via Bassano al mattino in concomitanza con la "StraVicenza" era già esaurito e lo stesso è (...)

Leggi l'articolo integrale sul Giornale in edicola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CONTRAVVENZIONI

Äld

Vicenza, il Comune ha scritto a Renzi Fateci sfiorare il patto per la scuola Prati

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: 17/03/2014

Indietro

Home

Renzi, obiettivo 2018, riforme ora Merkel: "Un grande cambiamento"
 Zugliano, si rovescia con il trattore Muore schiacciato un pensionato
 Cerca cameriera che parli veneto Risposte da Romania, Ucraina e Marocco
 Omicidio di via Todeschini Suocero condannato a 15 anni
 Il vino ufficiale dei mondiali 2014 è quello della "vicentina" Rossetti
 Giorno senz'auto a Vicenza Meno controlli ma tanti furbetti
 Zanè, infrangono vetrina col tombino e rubano abbigliamento per 50 mila euro
 Quarantenne di Carrè denuncia: «Stuprata e umiliata per anni»
 Minaccia il suo ex capo, arrestato
 Il "caffè sospeso" sbarca a Vicenza L'iniziativa "importata" è già un successo
 Tra lacrime e choc parla il marito: «Per Giuseppina i figli erano tutto»
 «L'Ana nazionale è con Bassano per salvare il Ponte Vecchio»
 Dolore e sconcerto a Chiampo per la morte dell'alpinista Sella
 L'assalto dei quattromila fin sulle colline per la «Caminada Città di Thiene»
 Dueville, la caserma è finalmente realtà
 Il Vicenza soffre ma porta a casa i tre punti col Lumezzane: 2-1
 Il Bassano piazza la cinquina e resta a +10 Ancora una sconfitta per il Real Vicenza

Vicenza, il Comune ha scritto a Renzi

"Fateci sfiorare il patto per la scuola Prati" Si chiede di poter investire un milione e mezzo per la riqualificazione dell'edificio

17/03/2014 e-mail print

La scuola di via Prati **VICENZA.** È la scuola primaria Prati l'istituto per il quale il Comune di Vicenza ha chiesto al presidente del consiglio Matteo Renzi di poter sfiorare il patto di stabilità. Lo hanno annunciato l'assessore alla formazione Umberto Nicolai e alla cura urbana Cristina Balbi che nei giorni scorsi, con sindaco e tecnici comunali, hanno vagliato la situazione dell'edilizia scolastica, decidendo di indicare per l'iniziativa del Governo «una delle scuole più frequentate della città» e «il cuore pulsante del quartiere in cui si trova», come lo stesso sindaco Variati ha definito la Prati nella lettera che ha scritto al presidente Renzi.

La scelta non è stata semplice perché la situazione dell'edilizia scolastica è da tempo oggetto delle cure dell'amministrazione Variati, ma tra le strutture che ancora richiedono interventi consistenti il gruppo di lavoro ha optato per una delle scuole più vecchie e frequentate della città: l'elementare Prati, infatti, risale al 1956 e oggi ospita 332 allievi. «Negli ultimi cinque anni - ha ricordato a questo proposito l'assessore Balbi - , pur in tempi difficili per le casse comunali abbiamo continuato ad investire in maniera diffusa nell'edilizia scolastica, assicurando a bambini e ragazzi la possibilità di vivere e studiare in ambienti confortevoli e in piena sicurezza. Non ci sono quindi situazioni di pericolosità generale, ma lavori su più stabili di cui quelli previsti per l'elementare Prati sono risultati i più cospicui e significativi».

Se, infatti, per la riqualificazione della scuola primaria Prati ci sarà il via libera del Governo allo sfioramento del patto di

***Vicenza, il Comune ha scritto a Renzi Fateci sfiorare il patto per la scuola
Prati***

stabilità, con un investimento di circa 1 milione e mezzo di euro potranno essere rifatti il tetto e i servizi igienici, sostituiti gli infissi e realizzato un cappotto termico per la riqualificazione energetica, compiute opere strutturali per ridurre il rischio sismico, eliminate le ultime barriere architettoniche e, soprattutto, realizzata nel cortile la palestra di cui la scuola è ancora priva.

Äld

Uno stop alle esondazioni dei torrenti Lavori eco per Barcaccia e Bregazzana**Il Giorno (ed. Varese)**

"Uno stop alle esondazioni dei torrenti Lavori eco per Barcaccia e Bregazzana"

Data: **18/03/2014**

Indietro

24 ORE pag. 2

Uno stop alle esondazioni dei torrenti Lavori eco per Barcaccia e Bregazzana VARESE RINASCERANNO le cascatelle di travertino, simbolo della geologia varesina. Sarà questa una delle conseguenze positive dell'intervento presentato sui torrenti Barcaccia e Bregazzana dall'assessore all'Ambiente Stefano Clerici, con il geologo Paolo Pozzi e l'ingegner Paolo Grossi e lo staff dell'Unità specialistica (nella foto). Trentun mila euro il costo per "incanalare" i ruscellamenti ed evitare l'esondazione sulla strada principale e costruire nuove briglie per trattenere i detriti. In particolare, il torrente Barcaccia è stato riportato nel suo alveo principale, dopo la ripulitura del tombotto pieno di rifiuti e la costruzione di nuove briglie per fermare i detriti. «È un altro lavoro realizzato nell'ottica della prevenzione del rischio idrogeologico ha spiegato l'assessore - il Boscaccia è tornato nel suo alveo naturale con interventi su più punti. Prima usciva dal versante, formava ruscelli che allagavano la strada».

CON IL NUOVO corso, come ha spiegato il geologo Pozzi, si potrà anche riformare, nei prossimi anni, il travertino, sulle cascatelle pietrificate che nascono per la ricchezza di calcio, il ruscellamento e la vegetazione presente. Il Boscaccia è anche l'habitat ideale dei gamberi: il Parco Campo dei Fiori ha avviato un progetto per il ripopolamento. Nuove briglie e salti anche per l'altro torrente, il Bregazzana, in località Molinetto. R.V.

Image: 20140318/foto/882.jpg

Äld

Sanremoinfiore, in trentamila alla grande festa /

Liguria | Imperia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it*"Sanremoinfiore, in trentamila alla grande festa /"*Data: **17/03/2014**

Indietro

imperia 17 marzo 2014

Sanremoinfiore, in trentamila alla grande festa

Claudio Donzella, Giorgio Giordano,

video di Roberto Pecoraro

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Sanremoinfiore, in trentamila alla grande festa Grande successo di pubblico per la sfilata dei carri

Approfondimenti

Sanremoinfiore, successo di festa e colori

Sanremo - Una **giornata di festa e di sole** con la vittoria del carro di Cipressa alla sfilata e una città invasa, fino a sera, da almeno 30-40mila persone, tra cui tantissimi turisti, che dopo aver ammirato lo spettacolo dei fiori e delle bande si sono riversate in bar e ristoranti, e hanno affollato anche i due eventi collaterali: il mercatino floro-agro-alimentare sul porto vecchio, e quello dell'artigianato in piazza Colombo.

"Sanremoinfiore 2014" ha aperto con il consueto bagno di folla - anzi, qualcosa in più rispetto all'anno scorso, stando alle valutazioni degli addetti ai lavori - la stagione degli eventi primaverili che vedrà il prossimo weekend di scena la bicicletta con la Milano-Sanremo di domenica 23 e una serie di iniziative di contorno, poi la festa della mountain bike il 30 marzo, quindi l'Ept del Poker al Casinò ad aprile, sino ad arrivare al ponte pasquale. Un filotto a cui guardano con speranza soprattutto gli albergatori sanremesi, dopo la buona anteprima di ieri.

Gli ingredienti per il **successo del Corso fiorito** c'erano tutti, e hanno funzionato secondo una formula ormai collaudata. Compreso qualche mugugno per una certa improvvisazione con cui la Rai ha allestito la diretta su "Linea Verde" e soprattutto la cerimonia di premiazione - è stata prima frettolosamente anticipata per esigenze televisive, e poi replicata fuori collegamento con più calma -, perché alle 13.15 è stato necessario cedere la linea alla Formula Uno. La telecronaca su Raiuno è stata comunque un mega-spot per i colori e il clima della Riviera, con il conduttore Patrizio Roversi, affiancato dalla bella Ingrid Muccitelli, che ha portato un po' più di originalità a confronto di altre edizioni in cui i presentatori si limitavano al "compitino".

Dedicato ai sessant'anni della televisione italiana, il Corso fiorito ha visto in gara i dodici carri presentati da altrettanti Comuni della provincia (anche se il Golfo Dianese rappresentava tutto il comprensorio), molti dei quali hanno puntato

Sanremoinfiore, in trentamila alla grande festa /

sugli stessi temi, legati anche alla Riviera: quindi, la Milano-Sanremo - con Vallecrosia, giunta seconda, che aveva come testimonial d'eccezione l'ex campione di ciclismo Claudio Chiappucci, affiancato dalle due miss d'ordinanza -, o il Festival. A riassumere tutti questi spunti, il carro di Riva Ligure, non a caso intitolato "Perché Sanremo è Sanremo", alla fine piazzatosi al terzo posto. Una classifica decretata dalla giuria presieduta dal vicesindaco e assessore al turismo Claudia Lolli e composta dall'assessore alla floricoltura Gianni Berrino, dal botanico Libereso Guglielmi (il giardiniere di casa Calvino), dal pittore Mario Borella, dal decoratore floreale Gaetan Lauzon e da Rita Andena dirigente comunale. I fiori utilizzati per allestire **i 12 carri** sono stati circa 230 mila: in prevalenza garofani (140 mila), anche se in Riviera non si coltivano quasi più, e poi ranuncoli (58 mila), diventati il simbolo della produzione locale, rose, orchidee, anthurium, anemoni; a questi vanno aggiunti 400 chili di verde ornamentale.

Sottolinea Lolli: «**Abbiamo visto tanta gente**, anche nei giorni scorsi. E adesso guardiamo con molte aspettative ai prossimi weekend turistici». Mentre il sindaco Zoccarato rivendica il merito di avere, da qualche anno, spostato "Sanremoinfiore" a marzo: «E' stata una scelta vincente. Ci vuole anche un po' di fortuna, se quest'anno la manifestazione si fosse svolta a gennaio come era consuetudine, sarebbe caduta in un periodo di maltempo». La polizia municipale ha censito l'arrivo di 250 pullman turistici, e ha avuto il suo daffare a regolare il traffico. Notevole anche lo sforzo della protezione civile, anche se non ci sono stati problemi particolari, tranne due malori tra il pubblico.

© Riproduzione riservata

Luni, ritrovato l'anziano disperso

| Liguria | La Spezia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Luni, ritrovato l'anziano disperso"

Data: **17/03/2014**

Indietro

la spezia 17 marzo 2014

Luni, ritrovato l'anziano disperso

Commenti

A- A= A+

Leggi Abbonati Regala

Vigili del fuoco

La Spezia - Lo hanno cercato con grande preoccupazione dal primo pomeriggio fino alle 23 di ieri sera, e alla fine lo hanno ritrovato in buona salute: aveva soltanto perso l'orientamento. Si tratta di **un settantasettenne residente a Ortonovo**, estremo lembo della Liguria di Levante, di cui i famigliari avevano perso le tracce dopo il pranzo, quando era uscito per fare una passeggiata.

Mobilitati vigili del fuoco, carabinieri, forestale e protezione civile ortonovese, che ha recuperato l'uomo intorno agli **scavi del museo archeologico di Luni**.

© Riproduzione riservata

Travolto da una valanga Paura in val di Breguzzo l'allarme «Noi salvi perché ci siamo fermati per le fotografie»

L'Adige

""

Data: 17/03/2014

Indietro

sezione: Trento data: 17/03/2014 - pag: 10,11,13,14,15,16,26,27

l'allerta

La testimonianza dei due bresciani intervenuti

in breve

Travolto da una valanga

Paura in val di Breguzzo

l'allarme

«Noi salvi perché ci siamo fermati per le fotografie»

Intrappolato con gambe e busto nella neve

Scialpinista soccorso da due turisti: è illeso

Resta medio-alto il rischio di valanghe, secondo Meteotrentino. Oggi è previsto un tempo molto soleggiato e mite con locali condizioni di foehn. Il pericolo delle valanghe è stimato dal livello 2 (moderato) in aumento a 3 (marcato) durante le ore più calde del giorno per possibili distacchi spontanei di valanghe di neve bagnata.

Miracolato il veronese che è stato travolto dalla slavina in val di Breguzzo? A sentire il racconto dei soccorritori (due bresciani che stavano facendo sci alpinismo) si direbbe proprio di sì.

«Noi - racconta uno di loro - eravamo a monte del punto in cui si è staccata la slavina, perciò abbiamo assistito alla scena. Siamo stati fortunati a non essere coinvolti, perché ci siamo fermati a scattare delle fotografie. Ho aspettato il mio amico per attraversare insieme la zona pericolosa. Mentre stavamo per rimetterci in cammino abbiamo visto la slavina staccarsi. La fortuna del ragazzo travolto sta nel fatto che la massa di neve ha compiuto un salto, poi ha cominciato a scivolare lungo il pendio, perciò non era veloce. Lo ha investito in pieno, ma non lo ha coperto completamente». Spaventato? «Il ragazzo certamente sì, tanto che una volta giunti al rifugio non ci ha nemmeno riconosciuti. Certo, quelli son momenti concitati».

Il giovane scialpinista, accompagnato a valle, non appena si è ripreso dallo shock ha preferito mettersi subito in viaggio verso casa.

Soccorso al Tuckett

per la spalla rotta

È caduto e si è procurato una lussazione alla spalla. Escursione finita per un bresciano che nel primo pomeriggio di ieri è stato raggiunto dal soccorso alpino al rifugio Tuckett e trasportato in elicottero a Tione. L'uomo ha trenta giorni di prognosi.

Ko al rifugio Caduti dell'Adamello

Ha passato la notte al bivacco, impossibilitato a muoversi per un trauma al ginocchio. Ieri mattina l'uomo, un bolzanino, è stato raggiunto al rifugio Caduti dell'Adamello dal soccorso alpino e portato in elicottero all'ospedale di Tione.

Frana sulla pista,

nessun ferito

Una frana è caduta su una pista da sci a Sesto Pusteria. Non vi sono persone coinvolte o ferite. La piccola slavina di neve e fango si è abbattuta poco prima delle ore 16 su una pista di collegamento tra lo skilift Brugger e una pista del comprensorio sciistico Mont'Elmo a Moso. Sul posto il soccorso alpino e i vigili del fuoco della località turistica, Carabinieri e l'elicottero dell'Aiut Alpin per verificare l'eventuale presenza di persone travolte. Per fortuna non ci sono stati danni alle persone. La situazione viene comunque tenuta sotto controllo per capire le cause e le ragioni della frana in modo tale da poter capire se ci possono essere altri rischi in prospettiva. Ma per ora sembra che tutto sia sotto controllo

giuliano beltrami

C'è mancato poco che l'imprudenza non si trasformasse nell'ennesima tragedia della montagna. Imprudenza perché, come

Travolto da una valanga Paura in val di Breguzzo l'allarme «Noi salvi perché ci siamo fermati per le fotografie»

spiega Dario Antolini, gestore del rifugio Trivena, in val di Breguzzo, «alle due del pomeriggio non si scende con gli sci lungo un canalone, in una zona ancora stracarica di neve che si muove, date le alte temperature. Intendiamoci, chi è rimasto sotto la slavina non ha tagliato alcuna massa nevosa: semplicemente la slavina è partita da sola dal versante montuoso».

A scendere con gli sci lungo il canalone, ad un'altitudine attorno ai 2.050/2.100 metri, erano due giovani. Quando la valanga (del fronte di una cinquantina di metri) ha cominciato a muoversi uno dei due è stato lesto a filarsela, mentre il secondo ha esitato quel tanto che è bastato per farsi travolgere. Per fortuna è rimasto fuori con la parte alta del corpo e con la testa, perciò ha potuto respirare ed è stato soccorso subito da altri due sci alpinisti che stavano scendendo dalla parte alta della val di Breguzzo, i quali hanno visto la scena attimo per attimo e sono potuti accorrere, riuscendo a tirar fuori dalla neve il malcapitato, che aveva perso uno sci.

È stato chiamato il 118, che prontamente ha mandato sul posto l'elicottero. Pronto al decollo anche un secondo velivolo con a bordo l'unità cinofila. I soccorritori si sono sincerati che nessun altro fosse rimasto sotto la neve, poi hanno caricato lo scialpinista (un giovane originario di Verona), depositandolo poco più a valle, ai 1.630 metri della località Trivena, anche perché non si è ravvisata la necessità di un ricovero all'ospedale. Lo sfortunato (e bisogna dire fortunato) era visibilmente spaventato: infatti, mentre i suoi soccorritori (un gruppo di lombardi) si sono fermati al rifugio a rifocillarsi, il protagonista dell'incidente, dal quale è uscito perfettamente illeso, ha deciso di scendere subito a valle per tornare verso casa.

La bella giornata ha invogliato molti scialpinisti ed escursionisti a dare l'assalto alla valle di Breguzzo: ieri si è registrato (per usare un termine da stadio) il tutto esaurito, con il pienone delle grandi occasioni. D'altra parte le condizioni meteo hanno influenzato nelle settimane scorse le uscite in questo che è un paradiso per lo sci alpinismo. Ora, con il sole che rende splendidi gli scenari dell'anfiteatro fra valle del Chiese e Busa di Tione, si è scatenato il movimento degli appassionati. Per contro, il pericolo delle slavine è in agguato, perciò l'attenzione da porre su alcuni itinerari è doppia rispetto alle giornate fredde dell'inverno. A parole lo sanno tutti, poi la voglia di sciare...

*Il soccorso arriva a 4 zampe***L'Adige**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

sezione: Rovereto data: 18/03/2014 - pag: 25,26,27,28

il progetto La «Fissa» porta le unità cinofile in pista a Folgaria, contro il pericolo valanghe

Il soccorso arriva a 4 zampe

Sono i primi in Italia. E dall'inverno prossimo saranno operativi, per garantire un servizio che non c'è altrove. I volontari del soccorso piste di Folgaria aggiungeranno alla loro presenza anche quella di due unità cinofile. Pronte in tempo reale, in caso di valanga in pista. Un progetto pilota a cui ora guardano con interesse anche altrove.

Tutto è partito per caso. Il soccorso piste a Folgaria, sul fronte del volontariato, può contare su 16 soccorritori, della Fissa (Federazione italiana soccorso sci alpino). Persone che dedicano i loro fine settimana e le loro vacanze di Natale per garantire una presenza in pista, a supporto delle forze dell'ordine. Perché per traumi minori, o nell'attesa dell'arrivo dell'equipe dell'elisoccorso, è fondamentale il supporto alle eventuali vittime di incidenti.

Questo è un servizio che c'è, e che ormai è rodato. Un servizio garantito, da gruppi diversi, in tutte le stazioni sciistiche.

Ma il salto di qualità Folgaria lo sta facendo in questi mesi. Perché sulla neve non ancora sciolta da tempo ormai si stanno allenando due soccorritori un po' diversi. Due cagnoline.

Non è un servizio che si aggiunge al già rodato nucleo del soccorso alpino. Qui si tratta solo di immaginare interventi limitati alle piste da sci o nelle immediate vicinanze. L'idea è venuta ad uno dei soccorritori, Giuseppe Cerza, che in un viaggio in Utah ha scoperto che la Ski Patrol americana, che si occupa di sicurezza nelle stazioni sciistiche, usa da anni cani da soccorso. Il motivo è semplice: il tempo d'intervento. Perché in caso non ci siano traumi, una persona travolta da una valanga, a 15 minuti da quando l'evento si è realizzato, ha il 93% di possibilità di uscirne vivo, che scendono al 60% già dopo 18 minuti. E gli sciatori in pista non hanno l'Artva, che aiuta in caso di eventi simili i primi soccorritori. Questo ha portato all'idea di mutuare l'esperienza anche da noi: è stata istituita la Commissione cinofili da soccorso, il cui direttore didattico è Ivan Maggi, ed è iniziata la parte più dura: i volontari hanno già seguito un percorso di formazione specifica sul fronte sanitario, ora tocca alle lezioni come conduttori. Quindi tocca ai cani, seguiti dall'istruttore Aline Bernini. Che già sembrano piuttosto sereni mentre salgono e scendono da motoslitte e seggiovie, ma che devono ancora lavorare parecchio. «Si tratta di un percorso impegnativo - spiega il presidente della Fissa Eugenio Bistaffa - ma i due cani dovrebbero essere operativi entro il prossimo novembre». La prossima stagione, insomma, Folgaria avrà due soccorritori in più. Entrambi a quattro zampe. C.Z.

Frana sulla strada per il Fontanino.**L'Adige**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

sezione: Regionali data: 18/03/2014 - pag: 32,33,34,35,36,37,38

Valle di Pejo Resta chiusa: infiltrazioni d'acqua fanno crollare massi e fango

Frana sulla strada per il Fontanino

VALLE DI PEJO - La strada era già stata chiusa con ordinanza del sindaco giovedì 13 marzo per pericolo di valanghe, così quando domenica pomeriggio a Cogolo di Pejo sulla strada per il Fontanino è caduta una frana di roccia e fango, per fortuna, non sono stati interessati né uomini né mezzi. Massi e detriti, per circa 200 metri cubi di materiale, hanno interessato la strada comunale, molto frequentata di solito in questo periodo dagli appassionati di sci alpinismo, per un fronte di 15 - 20 metri. Un sopralluogo dei carabinieri e dalla forestale, nel tardo pomeriggio di domenica e un ulteriore sopralluogo ieri mattina dei tecnici comunali, hanno accertato la permanenza di una situazione di pericolo, per cui al momento non è possibile intervenire nemmeno per rimuovere il materiale franato. La strada, dunque, per il momento rimarrà chiusa, anche per il custode e gli operai dell'Enel che si alternano alla diga di Pian Palù e che, comunque, come sempre quando il pericolo di valanghe incombe, vengono trasportati con l'elicottero. La frana si è sicuramente staccata a causa delle elevate temperature. «È normale, d'inverno capita spesso di rimanere isolati». Non si scompone, Lucio Stocchetti, uno dei custodi della diga di Pian Palù: Domenica era lui in servizio presso la struttura. Avrebbe dovuto rientrare ieri mattina ma solo oggi potrà smontare, trasferito a valle in elicottero: «Qui per fortuna abbiamo una foresteria, non ho dovuto far fronte ad alcun problema». «In questo caso c'è stata la deviazione di un piccolo rio sovrastante la strada - spiega il sindaco di Pejo, Angelo Dalpez - e l'acqua infiltrandosi nella scarpata ha provocato questo smottamento di terra, neve e fango. Fortunatamente la strada era già chiusa per il pericolo di valanghe». I carabinieri della stazione di Cogolo sono comunque subito intervenuti anche per accertare che nessuno avesse violato il divieto, superando le transenne. Auto o altri mezzi a monte della frana non ne sono stati trovati e nemmeno tracce, quindi si è potuto escludere il coinvolgimento di persone. «Adesso - continua il sindaco - poiché la strada è di proprietà dell'Asuc di Termenago, nel comune di Pellizzano, dobbiamo interessare i proprietari affinché intervengano per avviare le pratiche con il Servizio bacini montani della Provincia per regimentare le acque del rio e mettere in sicurezza il costone. Solo successivamente, e compatibilmente con il pericolo di valanghe, sarà possibile riaprire la strada al transito». La frana caduta ha anche parzialmente travolto un traliccio della linea elettrica che alimenta la diga: in questo caso saranno i tecnici della Set di Croviana a dover intervenire tempestivamente. La zona era già stata interessata da smottamenti anche in passato, a causa proprio delle infiltrazioni d'acqua e della roccia friabile.

Los angeles, sisma e paura «big one» NEW YORK.**L'Adige**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

sezione: Attualit  data: 18/03/2014 - pag: 3,4,5,6

Los angeles, sisma e paura «big one» NEW YORK - Torna l'incubo terremoto a Los Angeles

Los angeles, sisma

e paura «big one»

NEW YORK - Torna l'incubo terremoto a Los Angeles. La citt  degli angeli   stata colpita dal pi  forte degli ultimi vent'anni. Una scossa di magnitudo 4,4 sulla scala Richter   stata avvertita ieri alle sei e mezza del mattino, le 13.30 in Italia. L'epicentro   stato tra le montagne di Santa Monica a poche miglia da Beverly Hills. Secondo gli esperti   probabile che nel giro di tre giorni ci sia un altro terremoto di maggiore intensit . «Viviamo in una zona sismica - ha commentato Nancy King dell'Usgs - e un giorno avremo The Big One (terremoto superiore al decimo grado che dovrebbe scatenarsi in seguito all'accumulo nella faglia di Sant'Andrea) ma non siamo in grado di predire quando».

Scontri al cairo

600 morti nel 2013

IL CAIRO - Il 14 agosto del 2013 «morirono 632 persone, fra cui 8 poliziotti», negli sgomberi da parte delle forze di sicurezza egiziane dei sostenitori dei Fratelli musulmani ai sit-in davanti alla moschea di Rabaa al Adawiya al Cairo. Sono i dati resi noti dal Consiglio nazionale dei diritti umani che accusa le due le parti.

*Cure a Trento per nove ucraini feriti.***L'Adige**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

sezione: Trento data: 18/03/2014 - pag: 13,14,15,16,17,19,20,21,22,23,24

Solidarietà Colpiti negli scontri di Kiev, arriveranno domattina al Santa Chiara

Cure a Trento per nove ucraini feriti

STEFANO PIFFER

La situazione tesissima in Ucraina, dove dalla fine di febbraio la guerra civile ha causato oltre cento morti e diverse centinaia di feriti, ha un riflesso anche locale. E, ancora una volta, la Provincia di Trento si distingue nel campo della solidarietà. Domani mattina arriveranno nove cittadini ucraini che hanno riportato ferite negli scontri che ci sono stati a Kiev. Il Trentino è la prima provincia in Italia che si è detta disponibile a mettere a disposizione strutture e personale medico. Prima solamente nazioni geograficamente vicine all'Ucraina, come Polonia o Repubblica Ceca, hanno accolto parte dei feriti, nonostante fossero senza documenti.

I nove cittadini ucraini arriveranno al pronto soccorso del Santa Chiara attorno alle dieci, dieci e mezza. Atterreranno, dopo un'ora e quaranta di volo, all'aeroporto Sant'Angelo di Treviso. Poi, dopo un paio d'ore di strada, arriveranno nella Città del Concilio. Ad occuparsi del trasporto sarà la Croce rossa di Trento.

«Siamo stati contattati dall'associazione Ucraina Italia - commenta l'ispettore provinciale Alessandro Brunialti - che ci ha chiesto la disponibilità di occuparci del trasporto e abbiamo subito detto di sì. Scenderemo a Treviso e poi porteremo subito le persone in ospedale. Scenderemo con due ambulanze».

Si conoscono le condizioni dei pazienti? «Non ancora. Allo stesso tempo però, seppur serie, non dovrebbero essere troppo gravi, visto che possono viaggiare seduti e già questo è un buon segnale. Ricordiamo che arriveranno con un volo normale, non adatto al trasporto di feriti».

Insomma, il Trentino, quando può darsi da fare, non si tira indietro: «Come Croce rossa siamo sempre sensibili a queste situazioni, oltre che essere un dovere. Non è importante chi chiede di intervenire. Se c'è bisogno, partiamo».

Le persone che arriveranno dall'Ucraina sono tutte mediamente giovani. Si va dai 23 ai 51 anni. I medici del pronto soccorso del Santa Chiara sono già allertati e, anzi, l'ospedale sarebbe stato in grado fin da oggi ad accogliere i feriti ma c'è stato un problema di visti che ha fatto scivolare tutta l'operazione di un giorno.

Domani - confermano i referenti ucraini - i medici trentini saranno già pronti ad effettuare tutti gli esami diagnostici necessari, come Tac cerebrali, risonanze magnetiche e via dicendo. A destare preoccupazione il fatto che il livello dell'assistenza ospedaliera in Ucraina non è elevatissimo e quindi potrebbe esserci il rischio di trovarsi in mano dei referenti con diagnosi non correttissime.

«Ci sono state richieste anche - commenta Angela Schevchuk, presidente dell'Associazione cristiana degli ucraini in Trentino - rivolte al Veneto, Roma e Milano ma per ancora non abbiamo ancora ricevuto risposte concrete. Dobbiamo ringraziare intanto il presidente Ugo Rossi, l'assessore Donata Borgonovo Re e la dottoressa Franca Belotti del pronto soccorso».

Terremoto, epicentro sotto la Rocchetta**L'Adige**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 18/03/2014 - pag: 29,30,31

Terremoto, epicentro sotto la Rocchetta

ALTO GARDA - La scossa di terremoto registrata ieri mattina nell'Alto Garda dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ha avuto come epicentro un punto a circa 4 chilometri e mezzo di profondità sotto la Rocchetta, qualche centinaio di metri a nord (ma molto più in profondità) rispetto al tunnel per la Val di Ledro.

La scossa è stata registrata alle 7.18 di ieri mattina e ha avuto una magnitudo calcolata dallo stesso istituto attorno ai 2,8 punti.

Nonostante la profondità modesta la scossa non è stata avvertita in modo particolarmente intenso in quel di Riva e nei dintorni. Le telefonate ai centralini di vigili del fuoco, polizia e carabinieri come sempre ci sono state, ma non particolarmente numerose nè troppo allarmate.

Sui social network, invece, già pochi istanti dopo la scossa in molti hanno segnalato l'evento sismico, precisando subito - come hanno poi fatto anche le forze dell'ordine e la protezione civile - che non risultano danni nè a cose nè a persone.

La scossa, comunque, è stata avvertita soprattutto ai piani alti degli edifici in un'area abbastanza vasta, che include oltre a Riva anche i comuni di Limone, Arco, Ledro, Nago-Torbole e Tenno. Meno avvertibile a Malcesine e Brenzone, ma anche verso nord ed est (Dro e Mori).

Quella registrata nell'Alto Garda è solo una delle scosse di cui si è avuta notizia ieri sul territorio italiano. L'Istituto nazionale di geofisica ne ha registrate altre, di magnitudo inferiore, poco dopo la mezzanotte (nella zona di Gubbio, 2,2) e attorno a mezzogiorno di ieri nel Pollino (1,8 la magnitudo). D.P.

Valanga sul Rolle, passo chiuso Sulla statale un muro di detriti e neve alto dieci metri.**L'Adige**

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

sezione: Prima Pagina data: 18/03/2014 - pag: 1

Valanga sul Rolle, passo chiuso Sulla statale un muro di detriti e neve alto dieci metri

Una valanga con un fronte di oltre un centinaio di metri e alta più di dieci ha invaso domenica sera la statale del Rolle, a monte di malga Fosse. Un muro di neve e detriti, piombato sulla strada dopo aver travolto tre file di paravalanghe. Quella stessa strada, poche ore prima, era stata percorsa da centinaia di persone, tra operai, dipendenti pendolari di alberghi, ristoranti, impianti e sciatori. Un rischio enorme, che ha convinto la Protezione civile a chiudere la strada finché l'enorme massa di neve accumulata in quota non costituirà più un problema.

1. pontalti A PAGINA 17

Valanga sulla strada,

passo Rolle chiuso

L'Adige.it

"Valanga sulla strada,"

Data: **17/03/2014**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Valanga sulla strada, passo Rolle chiuso > Valanga sulla strada, passo Rolle chiuso

Valanga sulla strada, passo Rolle chiuso

La Protezione civile del Trentino comunica che, a causa della caduta di una valanga, la strada del Passo Rolle è chiusa. L'apertura oraria è quindi momentaneamente sospesa.

Correlati

Nuova valanga a passo Rolle

Camion si ribalta Un ferito e maxi code

Rocambolesco incidente ieri pomeriggio a Vailate, nel Creмасco al confine con la nostra provincia, lungo la strada provinciale 2. Coinvolto un autoarticolato carico di ferro. Ferito l'autista del mezzo, un bergamasco, che è stato trasportato all'ospedale di Crema.

L'uomo è sempre rimasto cosciente e ai soccorritori ha detto di non aver capito cosa gli fosse successo. Attorno alle 16 un tir Renault appartenente a una ditta di Alzano Lombardo, specializzata nel commercio di rottami in ferro e metallici, stava percorrendo la provinciale in direzione di Treviglio quando, poco prima della rotatoria della zona industriale, in un tratto che curva leggermente ma che non ha mai dato problemi di sorta agli automobilisti, il conducente ha perso il controllo del mezzo. È bastato un niente al semirimorchio per finire sulla banchina che ha ceduto. A quel punto il camion si è rovesciato su un lato e buona parte del carico è finita nel terreno. Alcuni automobilisti in transito hanno assistito alla scena e si sono fermati per prestare soccorso, chiamando immediatamente un'ambulanza. Da Crema è giunta anche una squadra di vigili del fuoco che ha estratto l'autista dall'abitacolo del tir tagliando il parabrezza. Sul posto, per i rilievi del caso, la polizia locale associata dell'Alto Creмасco, il maresciallo dei carabinieri di Vailate Nicola Piga, il consigliere comunale Armando De Berardinis che ha svolto servizio di regolazione del traffico, e la Protezione civile. Il tratto della provinciale interessato dall'incidente è rimasto chiuso al traffico per quasi quattro ore.n

Paese da pulire

Gazzetta della Martesana

La Gazzetta della Martesana

""

Data: **17/03/2014**

[Indietro](#)

RODANO

Paese da pulire

Torna anche quest'anno la giornata del verde pulito. Domenica (ritrovo alle 8.30 in Comune) Amministrazione, Amici del Parco Moretoni, Protezione civile e chiunque voglia collaborare daranno una bella ripulita alla riserve «Sorgenti della Muzzetta». I partecipanti, poi, saranno invitati a una polentata che si svolgerà a mezzogiorno all'oratorio di Lucino..

Autore:gtm

Pubblicato il: 17 Marzo 2014

Ritrovato nella notte l'anziano sparito dal ristorante**La Nazione (ed. La Spezia)***"Ritrovato nella notte l'anziano sparito dal ristorante"*Data: **18/03/2014**

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 9

Ritrovato nella notte l'anziano sparito dal ristorante ORTONOVO ORE DI RICERCHE DI VIGILI DEL FUOCO E VOLONTARI. ERA FINITO NEL GRETO DEL PARMIGNOLA

LO HANNO ritrovato infreddolito e spaventato poco prima della mezzanotte dentro il greto del Parmignola, al confine tra via Marinella e la zona del Muraglione. E' finita con un sospiro di sollievo la giornata di paura di Augusto Lunardini e dei suoi familiari che dal pomeriggio avevano lanciato l'allarme per la scomparsa dell'uomo. Uno schieramento di forze composto dagli uomini dei vigili del fuoco di Sarzana e della Spezia, arrivati con un furgone allestito come unità comando locale dotato di tutte le tecnologie inerenti alle comunicazioni e di software cartografici, ai quali nel corso delle lunghe ore di ricerca si sono uniti una ventina di volontari della squadra antincendio boschivo e protezione civile del Comune di Ortonovo e i carabinieri della stazione di Ortonovo ha perlustrato per ore ogni strada e terreno della vasta area. Lunardini, 67 anni, residente a Massa era in compagnia dei familiari al ristorante Chioccia d'Oro nella zona degli scavi archeologici di Luni e intorno alle 17 è improvvisamente scomparso. E' stato un attimo e l'uomo, che soffre di problemi di salute, si è allontanato a piedi e i parenti dopo averlo seguito da lontano lo hanno perso di vista. Soltanto a notte fonda una squadra composta dai volontari della Protezione Civile e dai vigili del fuoco sono riusciti a trovarlo nel torrente, lo hanno soccorso e riportato ai familiari rimasti in trepidante attesa al ristorante. Dopo un controllo medico l'uomo ha riabbracciato i parenti ed è tornato a casa. L'assessore alla Protezione Civile Diego Nespolo presente alle ricerche, ha voluto ringraziare i "suoi" uomini che in poco tempo si sono radunati collaborando con i vigili del fuoco alla ricerca. m.m.

Unione dei Comuni, ecco i primi ostacoli

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 18/03/2014

Indietro

Unione dei Comuni, ecco i primi ostacoli

Sia a Mirano che a Santa Maria di Sala le opposizioni mettono in evidenza la mancanza d informazione

MIRANO Primi scogli per l Unione dei comuni del Miranese, che arriva nei singoli Consigli comunali incontrando un'accoglienza tutto fuorché a braccia aperte. Fremono un po' ovunque le minoranze, che ancor prima di esprimersi nel merito fanno già sapere che quella in aula non sarà affatto una passerella. A Mirano tutta l'opposizione, dal Movimento 5 stelle, a Prima il Veneto, passando per il Pdl (all'appello manca solo Lucio Dalla Costa) denunciano: «Dopo tre sedute della commissione affari generali, in cui si è parlato di Unione in modo poco approfondito, è dovere della giunta spiegare: quali sono i soggetti coinvolti, per quali funzioni e come». La sortita fa leva in realtà su un malumore diffuso in città, sia tra i cittadini che tra i dipendenti comunali, che ancora non hanno chiaro quale sarà l'approdo finale. «Non sono stati illustrati costi e benefici», spiegano Martina Pasqualetto, Marco Marchiori e Antonio Milan (M5s), Marina Balleello (Pdl) e Giampietro Saccon (Prima il Veneto), «oltre al Consiglio, anche i cittadini devono essere coinvolti nella scelta di aderire o meno a un Unione di comuni». La polemica è anche tecnica: «Non è stato presentato in commissione l'impatto economico e finanziario di questa operazione. Siamo di fronte a un progetto condiviso di territorio o si sta cercando di mettere insieme strutture amministrative? Dobbiamo saperlo, perché unire polizie locali, protezione civile e servizio di elaborazione delle buste paga non può essere spacciato per un progetto di Unione, scaricando magari sui cittadini i maggiori costi derivanti dalla necessità di nuove figure professionali come, ad esempio, il direttore generale». A Santa Maria di Sala, stavolta da sinistra, è Giuseppe Rodighiero di Civica Insieme a chiedere certezze: «Valutiamo positivamente il percorso intrapreso», spiega, «ma allo stesso tempo invitiamo il sindaco Fragomeni a proporre a breve un incontro per coinvolgere e illustrare il piano ai cittadini e alle categorie economiche del territorio». Insomma, da destra e da sinistra sale la richiesta di rendere partecipata anche l'Unione. Il sindaco di Mirano getta acqua sul fuoco: «È la Regione a spingere perché si formalizzi la nascita entro i primi mesi del 2014 dell'Unione e questo è fondamentale sia per non perdere i finanziamenti, sia per rimanere legati alla nascita della Città metropolitana. Se lo scopo è avere più informazioni c'è già una commissione deputata a questo, convocata per il 20 marzo e che tratterà anche di temi economici». Filippo De Gaspari

Äld

Nuova Esa, partiti i primi rifiuti destinazione Ravenna e Francia

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: 18/03/2014

Indietro

Nuova Esa, partiti i primi rifiuti destinazione Ravenna e Francia

Marcon. Ieri mattina usciti da via Fornace due mezzi pesanti con i vecchi fusti messi in sicurezza L assessore Scroccaro: «Ora si comincerà a lavorare anche per la sistemazione di tutta l'area»

di Marta Artico wMARCON Sono partiti ieri i primi due camion dall'ex ditta di rifiuti speciali di via Fornace. Un momento che tutti, a Marcon, attendevano e che segna una svolta importante in una vicenda che si trascina da anni. I primi due camion usciti dai cancelli dell'ex Nuova Esa contenevano fusti vecchi svuotati, risultanze del lavoro, dalle tute ai guanti, oggetti contaminati dal cosiddetto pentasolfuro di fosforo, il materiale che la ditta ha lavorato in questi mesi seguendo le rigide prescrizioni dettate per questioni di sicurezza e che adesso deve essere smaltito. Il materiale viaggerà dunque in sicurezza, nessuna preoccupazione per i cittadini. «A partire dal 14 aprile», spiega l'assessore alla Protezione civile con delega alla Nuova Esa, Mauro Scroccaro, «partiranno i camion con i fusti di pentasolfuro, quelli pieni, con cadenze regolari fino al 5 maggio. I carichi in partenza in queste settimane avranno diverse destinazioni, a seconda delle dimensioni. A Ravenna i fusti più piccoli, in Francia quelli nei fusti più grandi, che contengono pentasolfuri che si sono solidificati e non potevano essere lavorati per farli diventare polvere e venire così inseriti in fusti più piccoli. A Ravenna, invece, l'impianto può contenere fusti piccoli, che verranno dunque inceneriti qui». «È il momento che aspettavamo da anni», commenta a sua volta il sindaco Follini. «A partire da domani», continua l'assessore Scroccaro, «grazie a un'ordinanza appena emessa, la stessa ditta che sta lavorando per conto di Veneto Acque, si occuperà anche della messa in sicurezza dell'area. Si interverrà sull'usura del tetto del capannone che ha iniziato a deteriorarsi facendo piovere dentro». Evento che va contrastato perché infiltrazioni d'acqua possono trascinare polveri che si sono depositate. «Inoltre, sposteranno dei bidoni e attueranno altre operazioni necessarie. Il tutto fino a giugno». Chiarisce: «In questo modo il materiale che si trova dentro non necessiterà più di manipolazione. E il prossimo bando, che Veneto Acque sta preparando, prevederà solo il trasporto di fusti e materiali». Una volta che i lavori saranno terminati, sarà da decidere il post Nuova Esa, cosa fare cioè del sito, come verrà utilizzato. «È un momento importante», commenta Luisa Codato, già vicesindaco, in prima linea a fianco dei comitati che da tempo denunciano il rischio Nuova Esa e sollecitavano l'amministrazione a intervenire «si sta concretizzando l'obiettivo che ci si era prefissi. Adesso mi auguro che prosegua verso il risanamento totale dell'area». «I primi camion che escono da questo posto», commenta l'assessore regionale Chisso, «sono la prova della volontà che noi abbiamo sempre dimostrato di restituire quell'area bonificata ai cittadini»

©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

La Provincia Pavese

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

- *Cronaca*

IN BREVE

SAN GENESIO La refezione sarà affidata alla Cir Food Il Comune ha appaltato il servizio di refezione scolastica per primaria e materna fino al 2017. Ad aggiudicarsi l'appalto è la Cir Food. Un appalto da 453.805 più Iva al 4%, al netto del ribasso offerto del 3%. Il costo del buono pasto è di 5 euro.

CERANOVA Il Comune fa riparare lo scuolabus L'amministrazione del sindaco Roberto Crivelli ha deciso di far sistemare lo scuolabus. Un intervento necessario per riparare la campana della frizione del mezzo che non era più in grado di effettuare il trasporto degli studenti. Al Comune costerà 1700 euro e ad occuparsene sarà la ditta «La Piacentina» di Valle Salimbene.

VIDIGULFO Nuove divise ai volontari della Protezione civile Il Comune ha acquistato capi d'abbigliamento per i volontari della protezione civile. Una fornitura necessaria per attrezzare in modo adeguato il gruppo costituitosi in paese. A deciso di rifornirsi da una ditta bresciana e la spesa ammonta a circa mille euro. Il servizio di protezione civile è gestito in forma associata con i comuni di Lardirago e Ceranova.

ZINASCO Mercato e burattini Stop alle auto a Sairano Per salvaguardare la viabilità oggi il Comune ha deciso di istituire il divieto di transito alla frazione di Sairano in via Di Vittorio, dal numero civico 1 al c27, dalle ore 7 alle ore 13. Per poter garantire sia la normale presenza del mercato settimanale che quella dei mezzi di trasporto per lo spettacolo dei burattini, è stato dunque deciso lo stop al traffico per l'intera mattinata.

COPIANO Il Comune fa dipingere gli ambulatori Decisa una serie di interventi per sistemare gli ambulatori comunali. Ad occuparsi dei lavori è una ditta di Vistarino che tinteggerà gli ambulatori, i servizi igienici e il magazzino. L'intervento costerà alle casse municipali 2500 euro. L'amministrazione ha anche stabilito di aggiungere un punto luce in via Case Nuove, all'altezza del condominio «Il Borghetto».

TORRE DE' NEGRI Quasi 15mila euro per l'unione dei vigili Nel 2009, infatti, venne istituita l'unione dei Comuni delle terre viscontee del basso pavese tra i paesi di Torre de' Negri, Belgioioso, Filighera, Linarolo e Valle Salimbene per lo svolgimento di funzioni e servizi comunali in forma associata. Per via dell'unione stessa, è stato richiesto il versamento di 14.828,27 euro per il personale di Polizia locale in azione nei 4 paesi.

Gli alunni della Anzani in Regione

Mattinata milanese per gli studenti della Scuola Primaria "Anzani" di Alzate Brianza, ospiti della concittadina e consigliere regionale Daniela Maroni. Dopo la visita alla Centrale operativa della Protezione civile regionale, i ragazzi hanno visitato l'aula di Consiglio di Palazzo Pirelli. Quindi la visita al 31esimo piano, da dove gli alunni e le maestre hanno potuto ammirare con i loro occhi la panoramica su tutta Milano e l'arco alpino.

La Protezione civile al capezzale dei corsi d'acqua

L'altro giorno i volontari del gruppo comunale di protezione civile sono stati coinvolti in un impegnativo e delicato intervento, incluso tra i siti dell'operazione "Fiumi sicuri" patrocinata dalla Provincia.

A partire dalle 8, sabato si sono concentrati sulla località Roncaglio. Con l'obiettivo della prevenzione, i volontari durante l'anno - oltre a compiere la pulizia dell'alveo - effettuano periodiche uscite sul territorio per monitorare le condizioni dell'ambiente circostante. Dal 2012 sono tornati a occuparsi del Roncaglio che, scendendo dalla località Pozzo, raggiunge la statale 36. «Considerato il massiccio lavoro da svolgere per ripulire l'area da arbusti, sterpaglie ed erbacce, lo scorso anno avevamo considerato solo la parte a monte - informa il coordinatore, Vittorio Colombo - Ora ci stiamo occupando anche della zona inferiore». Sabato e l'indomani, nell'ambito del protocollo "Fiumi sicuri", l'impegno è proseguito attraverso altri interventi di prevenzione del dissesto idrogeologico e idraulico grazie al contributo economico della Provincia di Lecco ai Comuni coinvolti. Il progetto si attua con continuità da quasi un decennio, in sinergia con enti come Regione, comunità montane, Parco Adda Nord, con particolare riguardo per il taglio e la rimozione di legno e arbusti per rendere il più possibile sicuro il deflusso delle acque. I Comuni interessati nell'ultimo fine settimana sono stati, oltre a Civate, Brivio, Carenno, Cremeno, Colico, Galbiate, Molteno, Perego e Torre de' Busi. La cura dei corsi d'acqua a Civate è considerata una priorità, visti anche gli allagamenti più recenti. n P. Zuc.

La giornata del verde pulito chiama a raccolta

Volontari, preparatevi: sarà il prossimo 6 aprile la "Giornata del verde pulito", che l'assessorato comunale alla Protezione civile organizza in collaborazione con i gruppi e le associazioni locali.

Il punto di ritrovo sarà, alle 8.30 sul piazzale antistante il municipio. «Le attività programmate - informa il sindaco, Elena Zambetti - riguarderanno la pulizia dei sentieri e l'alveo del torrente in località Capriaco e Vedizero». «I concittadini intenzionati a partecipare sono invitati fin d'ora a presentarsi in abiti adeguati; invece, il materiale per effettuare l'attività di pulizia (come sacchi, ma anche guanti) verrà fornito dal Comune». «Alle 11, nel parco Della Porta, riserveremo un momento agli alunni della scuola primaria, che verranno coinvolti in un'attività didattica legata all'ambiente e alla biodiversità, finalizzata alla conoscenza e alla valorizzazione del territorio». «Alle 13, e cioè al termine degli interventi, verrà offerto uno spuntino in compagnia, nel piazzale della scuola dell'infanzia». «Ricordiamo che la partecipazione è consentita a chiunque ma, per una miglior organizzazione, è necessario confermare la presenza agli uffici comunali entro il 29 marzo chiamando lo 0341 - 576164 o inviando una mail a info@comune.ello.lc.it». n P. Zuc.

Tragedia in montagna Lutto tra gli alpinisti per la morte di Anghileri

Quello che tutti temevano si è avverato. Fin dal tardo pomeriggio di domenica si erano perse tutte le speranze. Da quando l'elicottero del Soccorso alpino valdostano era rientrato e aveva detto di aver avvistato un corpo a 4.300 metri di quota.

Ieri mattina il recupero e l'ufficialità della notizia. Marco Anghileri, 41 anni, alpinista lecchese, è morto sul Monte Bianco. I soccorritori lo hanno trovato ai piedi del pilone centrale del Freney, quello che lui ha scalato lungo la via Jöri Bardill facendo la prima invernale in solitaria. I soccorsi hanno ipotizzato, considerato che era privo di ramponi e aveva l'attrezzatura da arrampicata, che l'incidente possa essere avvenuto a pochi tiri dalla cima del pilone del Freney. Ovvero pochi istanti dopo il suo ultimo avvistamento di venerdì scorso attorno alle 17. «Lo abbiamo trovato alla base del Pilone - ha spiegato Adriano Favre del Soccorso alpino valdostano che ha partecipato alle operazioni di recupero -, sul lato sinistro della montagna. Aveva ancora l'attrezzatura da scalata e indossava le scarpette da arrampicata. Pensiamo potesse essere sugli ultimissimi tiri sotto la Chandelle. È caduto per circa 500 o 600 metri». Sulle cause che abbiano portato a questo incidente i soccorritori non si sbilanciano: «Le motivazioni potrebbero essere molteplici - prosegue Favre -, era solo, non sapremo mai cosa sia accaduto in quei momenti fatali». Il corpo di Anghileri, dopo essere stato recuperato, è stato portato con l'elicottero all'obitorio di Courmayeur dove il padre Aldo nel primo pomeriggio ha identificato il corpo. Oggi la salma dell'alpinista lecchese dovrebbe essere trasportato a Lecco, dove vive la famiglia, la moglie Barbara, i figli Carlo e Giulio. Il mondo dell'alpinismo italiano è sotto choc. Lecco è sotto choc. La famiglia Anghileri è conosciutissima. Il padre Aldo era un noto alpinista e titolare prima dell'azienda Ande, poi dell'Avant Gard che aveva appena aperto proprio con Marco. L'alpinista lecchese era impegnato in una impresa difficile sul Bianco. E tutti erano pronti per festeggiare questo trionfo. Il lecchese, dopo quattordici anni di studio della via Jöri Bardill, aperta nell'estate del 1982, aveva deciso di attaccarla con le condizioni metereologiche perfette. Si era preparato per mesi ed era pronto a mettere a segno un colpo che lo avrebbe messo dritto nei libri di storia dell'alpinismo: fare la prima solitaria invernale della Bardill. Marco era partito da Lecco martedì e aveva raggiunto Courmayeur. Lo stesso giorno era arrivato al rifugio Monzino. Mercoledì si è messo in cammino sui ghiacciai del Brouillard e poi su quello del Freney e ha raggiunto il colle Eccles dove ha bivaccato. Giovedì era ai piedi del pilone centrale del Freney, ha salito i primi 400 metri della via Bardill, ha dormito in quota e venerdì tardo pomeriggio l'ultimo avvistamento a pochi metri dalla cima della Chandelle. Poi, si pensa, possa essere avvenuto l'incidente. n A. Mas.

Un altro anziano investito da un'auto

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Vercelli)

"Un altro anziano investito da un'auto"

Data: **17/03/2014**

Indietro

Un altro anziano investito da un'auto

Urtato in via Sabotino, zona Porta Torino. L'uomo, 80 anni, non è grave

Il pensionato è stato soccorso dall'ambulanza del 118

vercelli

Ti consigliamo:

+ Pedone investito da un'auto nel piazzale della Stazione

+ Investita da un'auto a Cuneo

+ Investito un pensionato in via XX Settembre

Un altro pedone investito nel capoluogo. Un uomo di 79 anni è stato trasportato al pronto soccorso del Sant'Andrea dopo essere stato urtato dall'utilitaria guidata da un pensionato di 80 anni.

L'incidente è avvenuto in via Sabotino, zona Porta Torino. I vigili urbani stanno cercando di fare chiarezza sulla dinamica: non si sa se il pedone fosse sulle strisce oppure no.

Le condizioni del ferito, che è stato trasportato all'ospedale dall'ambulanza del 118, non sono gravi.

Nuova valanga da 30mila metri cubi a passo Rolle: chiusa la strada nei pressi di malga Fosse (FOTO/VIDEO)

Valanga da 30mila metri cubi a passo Rolle, distacco in zona malga Fosse (RIPRESE IN VOLO) | La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

""

Data: 17/03/2014

Indietro

Valanga da 30mila metri cubi a passo Rolle, distacco in zona malga Fosse (RIPRESE IN VOLO)

Ha un fronte al distacco di circa 70 metri e sulla strada è di circa 130 metri, per un'altezza media di otto metri. La zona, poco lontano dall'ultimo grande distacco di malga Fosse

>Guarda il servizio TGR

>Guarda le foto

>Guarda il Video

Passo Rolle (Trento) Nuova chiusura per la strada di Passo Rolle da lunedì mattina a causa di una valanga caduta domenica sera, poco dopo le 21, quando fortunatamente il passo era chiuso.

La nuova valanga, caduta poco distante dall'ultima slavina di malga Fosse, ha un fronte al distacco di circa 70 metri e sulla strada è di circa 130/150 metri, per un'altezza media di otto metri. Una massa tra i 30 e i 50mila metri cubi di neve.

Nel pomeriggio di lunedì, sul posto è arrivato l'assessore provinciale Tiziano Mellarini con il dirigente Roberto Bertoldi, Alberto Trenti di MeteoTrentino, il sindaco di Siror, Walter Taufer e vice Giacobbe Zortea, il vicesindaco di Tonadico, Silvano Sartena e il comandante dei Vigili del fuoco locale, Alberto Tisot.

Lunedì mattina le verifiche in zona con l'elicottero della Protezione civile trentina con i tecnici della Commissione valanghe e il sindaco di Siror che era presente sul posto con Vigili del fuoco e tecnici locali.

La strada rimarrà chiusa per alcune settimane finché sarà scongiurato il rischio di altri pericolosi distacchi. Rimane invece sempre aperto il passo sul versante di Predazzo.

La dinamite a passo Rolle

Nei giorni scorsi, non sono bastati più di 3 quintali di dinamite esplosi in queste ore sul passo Rolle, per rimettere in sicurezza la viabilità. Un esperimento realizzato con una tecnica innovativa da parte della Protezione civile trentina, che ha cercato di far cadere la neve che si è accumulata. Purtroppo la dinamite aveva provocato solo distacchi parziali e il pericolo valanghe rimane ancora marcato. Per questo la strada rimarrà ancora chiusa parzialmente fino a cessato pericolo.

>Il servizio su Tgr RAI3 venerdì 14 marzo 07 423

>Ecco il Video di Alberto Tisot, con i tentativi di rimozione delle valanghe con esplosivo

Una petizione online per il passo

Nuova valanga da 30mila metri cubi a passo Rolle: chiusa la strada nei pressi di malga Fosse (FOTO/VIDEO)

Dopo le notevoli problematiche che hanno caratterizzato quest'anno la viabilità di passo Rolle in un anno certamente straordinario in termini di precipitazioni -, ora c'è anche una petizione online per sostenere la nota località e sollecitare soluzioni urgenti da parte dell'ente pubblico.

In poche ore centinaia di persone hanno sottoscritto l'appello. L'obiettivo si legge nella petizione è quello di sensibilizzare gli enti competenti a trovare la soluzione definitiva per la messa in sicurezza del tratto della SS. 50 del Grappa tra San Martino di Castrozza e Passo Rolle.

I commenti Petitioning Agli amici del P. Rolle, lavoratori, studenti, turisti ed a chi lo percorre per necessità/piacere. Firma la petizione per sensibilizzare gli enti competenti a trovare la soluzione definitiva per la messa in sicurezza del tratto della SS. 50 del Grappa tra San Martino di Castrozza e Passo Rolle.

>Firma la petizione online - Perché è la strada che mi riporta a casa&perché Rolle muore&E perché far morire uno dei posti più belli del mondo?

- Passo Rolle: un pezzo di paradiso su questa terra
- Perché sono un vero amante del mitico Passo Rolle
- Perché l'incompetenza non ci appartiene
- Per tenere in vita Passo Rolle che è uno spettacolo della natura

uomini da tutto il nordest per la sicurezza

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 18/03/2014

Indietro

- Pordenone

Uomini da tutto il Nordest per la sicurezza

Ci saranno 100 uomini della polizia municipale e oltre 300 della protezione civile da tutta la regione

Agenti da tutto il Noredest per garantire i controlli e un corretto svolgimento dell'Adunata degli alpini. Il Comune di Pordenone, con l'assessore Bruno Zille, ha già iniziato il reclutamento degli agenti di polizia municipale che affiancheranno gli uomini del comandante Arrigo Buranel in occasione dell'adunata. «Per quel che riguarda la polizia municipale anticipa Zille ci saranno un centinaio di agenti. Stiamo mobilitando un po' tutti i Comuni del Nordest per costruire quella rete di persone che ci aiuti a garantire un buon livello di controllo. Oltre alla municipale, un ruolo determinante lo avrà anche la protezione civile. Ci saranno circa 300 volontari da tutta la regione. Vogliamo mostrare, nella regione che per prima ha reso la protezione civile un'eccellenza, un adeguato livello di accoglienza». A questo esercito si aggiungeranno poi le forze dello Stato (polizia, carabinieri, guardia di finanza). La gestione della sicurezza sarà particolarmente complessa per due ragioni: il numero senza precedenti di persone che sono attese circa 500 mila che visiterà una città di poco più di 50 mila abitanti; le tante attività collaterali che l'adunata porterà con sé. Oltre agli stand dei negozi che hanno sede in città, ci saranno i 210 posteggi per il commercio ambulante messi a bando, senza contare che giardini, negozi vuoti, scantinati, potranno diventare per pochi giorni, negozi ed esercizi temporanei. Considerato che tutti puntano al business della somministrazione e della vendita di alimenti e bevande, una parte rilevante dei controlli e delle verifiche sarà fatta sulla regolarità di permessi e autorizzazioni e sul rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza alimentare. Per ogni procedura l'amministrazione ha stabilito anche le sanzioni in caso di trasgressione delle regole e si tratta di multe davvero salate. Per alcune contravvenzioni si arriverà a pagare migliaia di euro: la massima sanzione prevista sarà pari a 15 mila euro. (m.mi.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Äld

sparisce un punto nascita e' quello del policlinico

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 18/03/2014

Indietro

- Pordenone

Sparisce un punto nascita E quello del Policlinico

La presidente Serracchiani ha anticipato le linee della riforma sanitaria regionale Slitta la riconversione di Maniago. Si investe sul pronto soccorso di Pordenone

di Elena Del Giudice Alla fine l'unica ammissione è che anche in provincia di Pordenone tre punti nascita sono troppi e sarà il Policlinico San Giorgio a dover rinunciare al suo. Quando e con quali modalità, è tutto da decidere. Così come la riconversione di Maniago, con la rimodulazione del pronto soccorso sulle 12 ore e la trasformazione dei posti letto di medicina in qualcos'altro, arriverà, ma non con la tempistica temuta. «Il primo aprile ha assicurato la presidente della Regione, Debora Serracchiani l'ospedale di Maniago sarà ancora al suo posto». Detto di ciò, «stiamo lavorando alla riforma ha proseguito che presenteremo prima di Pasqua e sulla quale cercheremo condivisioni». L'occasione per tratteggiare i confini entro cui si sta muovendo la Regione è stata offerta a Serracchiani dall'incontro pubblico organizzato dall'associazione Futuro Pordenone ieri sera nella saletta Degan della biblioteca civica, alla quale la presidente ha partecipato assieme al sindaco Claudio Pedrotti. Ed è stato il primo cittadino, dopo l'introduzione di Pietro Marini, presidente di Futuro Pordenone, sul tema Quali prospettive nella sanità sostenibile per l'Azienda ospedaliera Santa Maria degli Angeli, a sollevare alcune questioni. Al di là, ovviamente, del nuovo ospedale rispetto al quale «la prima pietra al contrario, nel senso che andremo a togliere visto che partiremo con le demolizioni ha ribadito la presidente -, è prevista per il primo gennaio 2015». Pedrotti ha parlato di relazioni, non sempre efficaci, tra ospedale e territorio, della correlazione tra sanità e sociale, della necessità di «investire in prevenzione», sempre e comunque, ma soprattutto tra i giovani, «visto il problema del consumo di alcol tra i ragazzi». Pedrotti ha anche auspicato investimenti di mantenimento sull'attuale presidio ospedaliero, in attesa del nuovo. E dalla presidente è arrivata la conferma di un intervento sull'attuale pronto soccorso. Respinge la presidente Serracchiani il termine tagli preferendo la «riqualificazione della spesa sanitaria. Abbiamo detto alle aziende: provate a fare con quel che avete». In attesa della riforma, la prima dal '95, che sarà operativa nel 2015, rispetto alla quale Serracchiani ha svelato poco, rimarcando le ragioni che la rendono necessaria: è cambiata la sanità e sono cambiati i bisogni, esiste una sovrabbondanza di strutture ospedaliere (17 quelle pubbliche, 11 i punti nascita) non in grado «tutte di garantire sicurezza» e l'imperativo di riequilibrare le risorse «invertendo le percentuali: oggi il 55 va all'ospedale, il 45 al territorio», cancellare i doppioni, riconoscere l'ospedale per acuti, ma costruire «post-acuto e riabilitazione». La riforma si occuperà anche di organizzazione delle aziende, e rispetto agli ospedali riuniti «abbiamo intenzione di andare oltre». Infine «vorrei che i sindaci mi chiedessero servizi, piuttosto che la difesa a prescindere di quel che c'è». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

una "scogliera" contro le piene sul cellina

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **18/03/2014**

Indietro

MONTEREALE VALCELLINA

Una scogliera contro le piene sul Cellina

Iniziati i lavori per mettere in sicurezza l'argine a ridosso del campo sportivo

MONTEREALE VALCELLINA Sono iniziati i lavori di costruzione della scogliera che serve per mettere in sicurezza una parte dell'argine destro del Cellina, a ridosso del campo sportivo. Le piene del fiume dell'anno scorso, causate anche dalle portate d'acqua dovute agli scarichi della diga di Ravedis, avevano compromesso, con la sponda destra del fiume, anche una carrareccia che corre a fianco degli impianti sportivi. I lavori appaltati alla ditta Gi.pi.Gi. di Claut, sono finanziati dalla protezione civile regionale per 129 mila euro, quale intervento urgente per la messa in sicurezza dell'argine del torrente Cellina a salvaguardia del traffico in prossimità della zona sportiva e della pubblica incolumità. La giunta comunale, presieduta da Pieromano Anselmi, aveva approvato il progetto esecutivo degli interventi, con la costruzione della scogliera, anche per impedire che il fenomeno di erosione del terreno continuasse a portare a valle, con le piene, i residui di amianto, impropriamente sepolti lungo l'argine, sino agli anni Novanta, da un'industria locale. L'acqua del Cellina si incanala lungo un'ansa, che si è prodotta negli anni, finendo a ridosso della riva destra, in prossimità della strada sterrata e degli impianti sportivi. Con gli ultimi eventi atmosferici, oltre 300 metri di argine sono stati erosi per più di 15 metri. In tal modo sono finite sul letto del fiume ulteriori scorie di amianto, interrato per decenni dalla ex Sivocchi proprio lungo la sponda del fiume. Diversi grandi massi di granito, trasportati dalle cave del circondario, sono già stati posti a difesa parziale dell'argine crollato e ricostruito, dopo l'erosione dell'anno scorso che aveva interrotto la strada campestre. L'amministrazione comunale si sta ora adoperando per ottenere ulteriori finanziamenti necessari a garantire una duratura sicurezza su tutto l'argine destro del Cellina nonché a bonificare sponda e fiume dagli sfridi d'amianto, sparsi ancora in abbondanza sul letto del fiume. Sigfrido Cescut ©RIPRODUZIONE RISERVATA

sdricca, stop al sentiero per uno smottamento

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 18/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Sdricca, stop al sentiero per uno smottamento

Manzano: ordinanza del commissario fino a giugno, ma molti non la rispettano Allertata anche la Protezione civile per mettere in sicurezza l'area naturalistica

MANZANO Chiuso il sentiero naturalistico della Sdricca. L'ordinanza di stop alla viabilità stradale e pedonale è stata emessa a seguito di un sopralluogo dei tecnici degli uffici comunali con il comandante della polizia locale. Le abbondanti piogge delle settimane passate, infatti, hanno causato il distacco e lo scivolamento di una consistente massa di pietre e terreno che ha invaso un tratto della strada vicinale che dal cimitero di Manzano conduce alla località Sdricca e che a monte ha interessato anche il frequentato sentiero naturalistico. Vista la portata della frana sono stati allertati anche i funzionari della Protezione civile regionale che hanno già effettuato i relativi sopralluoghi. L'intervento, vista la situazione idrogeologica molto delicata della zona, si prospetta di vasta portata e dovrà interessare un'ampia porzione di territorio. Per tale motivo, tutto è stato affidato allo studio della Pc regionale che sta valutando gli interventi. Le precipitazioni eccezionali dei mesi scorsi hanno messo a dura prova tutto il territorio regionale, con molti casi di frane e smottamenti che ora attendono l'intervento dei tecnici specializzati per individuare efficacemente falde e mettere in sicurezza le diverse zone. Le situazioni più difficili si sono registrate in montagna, ma anche la zona collinare ha avuto pesanti ripercussioni. In attesa dei riscontri, secondo l'ordinanza firmata dal commissario, la chiusura si protrarrà sino al 30 giugno prossimo. Il Sentiero della Sdricca è un percorso storico-culturale di forte richiamo turistico con, lungo uno sterrato immerso nella vegetazione, interessanti reperti antichi come ad esempio la Colonna di Aimèe (pilastro fatto erigere dal conte Leonardo di Manzano) o i ruderi del castello che richiamano da sempre molti appassionati. Il sentiero è anche un bel percorso per semplici passeggiate nella natura che offre panorami davvero mozzafiato, meta di scolaresche da tutta la provincia e in questo primo scorcio di primavera, soprattutto nel fine settimana, di amanti della camminata o della bicicletta. Per questo molti, in barba alla transenna e al divieto di transito, superano la rete di delimitazione arancione e si avventurano nonostante il divieto. La frana è costantemente monitorata dai tecnici e dal primo smottamento sembrerebbe essersi fermata. Ciò non toglie che ci possono essere ancora episodi anche in altri punti del sentiero. Per questo è fortemente sconsigliato superare il blocco. Silvia Riosa ©RIPRODUZIONE RISERVATA

dopo la frana, l'oblio binari coperti di rovi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 18/03/2014

Indietro

- Regione

Dopo la frana, l'oblio Binari coperti di rovi

Nonostante i lavori di ripristino, i pullman continuano a sostituire i treni Vane le proteste dei cittadini che chiedono il rilancio anche turistico

di Domenico Pecile wMONTEREALE VALCELLINA La linea è sospesa e non dismessa, si era affrettata a comunicare Trenitalia alcuni giorni dopo il deragliamento del Minuetto avvenuto il 6 luglio del 2012, a Castelnovo, per uno dei tanti, italiani smottamenti. Poi, complice la spending review e una propensione per l'alta velocità, Trenitalia ha di fatto dato l'addio ai treni su quella tratta, sostituendoli con le corriere. La ferrovia della Pedemontana che da Gemona attraversando Osoppo, Travesio, Pinzano, Meduno, Cavasso, Maniago e Montereale dopo 72 chilometri raggiunge Sacile è una cicatrice desolante che in diversi punti gioca a rimpiattino con erbacce e arbusti intenzionati a occultarla pezzo dopo pezzo. Trenitalia temporeggia. Garantisce un minimo di manutenzione giacché, appunto, la linea risulta sospesa. Denaro buttato, vien da dire. Sospesa e non dismessa, si diceva. E dunque è vietato perfino incamminarsi tra le rotaie perché, non si sa mai, potrebbe spuntare un locomotore d'emergenza. Ipotesi remota, ma tanto è bastato a inventare l'ennesimo divieto. Ne sa qualcosa Legambiente che avrebbe voluto organizzare una camminata tra i binari. Malnisio è una frazione di Montereale, l'ultima fermata prima di Sacile. Le rotaie si allungano verso i campi fino a convergere in un solo punto e sparire all'orizzonte. I campi hanno fame e fretta di divorarsela. A fianco è stata interrata la rete delle fibre ottiche. E, in parallelo, lungo buona parte dei 72 chilometri, corre una tra le ciclabili più belle del Friuli. Trenitalia, prima di cavalcare l'onda dello smottamento (lavori per un muro di contentimento costato 300 mila euro) per decretare, manu militari, la fine della Pedemontana, su quella tratta aveva pure investito. Nel 2010 ad esempio aveva realizzato importanti interventi sul fronte della sicurezza. Ma evidentemente poi sono comparsi altri piani, ignoti ai più. Anche perché se Trenitalia gestisce il servizio, la rete è di proprietà di Rfi. Secondo indiscrezioni regionali, Rfi avrebbe in serbo alcuni conti circa il possibile ripristino della Pedemontana. Si parla sono ancora le ipotesi regionali - di circa 3,1 milioni per interventi di ripristino, adeguamento e ammodernamento tecnologico, 500 mila 700 mila euro per la manutenzione straordinaria, 1,4 milioni per la valorizzazione della manutenzione ordinaria, mentre i ricavi da pedaggio per il trasporto passeggeri potrebbe ammontare a 140 mila euro l'anno. Dati. Numeri. Ipotesi. Tutto ancora rigorosamente top-secret. Certo, quel centinaio di pendolari che ogni giorno viaggiavano non garantivano, e tuttora non garantirebbero, i cosiddetti standard in grado di giustificare investimenti e mantenimento della ferrovia. Questo lo sanno anche i componenti del Comitato nato spontaneamente pochi giorni dopo lo stop ai treni del luglio 2012. Ma ne sono pienamente consapevoli pure le decine e decine di amministratori pubblici che in questi 20 mesi si sono battuti a difesa della ferrovia e per il suo immediato ripristino. Nei Comuni interessati dalla linea ferroviaria sono state votate decine e decine di prese di posizione, ordini del giorno, mozioni e interrogazioni per ribadire che l'unanimità di vedute a favore del trasporto su rotaia. E per sottolineare anche se mai ce ne fosse bisogno che il treno è una risorsa assolutamente moderna e compatibile con l'ambiente. Anche perché, tutti sono consapevoli, amministratori compresi, che quel numero di passeggeri sarebbe destinato a crescere come sottolinea Laura Magris, portavoce del Comitato se soltanto si capisse che la ferrovia attraversa un territorio punteggiato da musei, dalla ciclabile, da bellezze naturali come il lago di Cornino. Potrebbe avere un'importante vocazione turistica. La casetta di Malnisio è abbandonata come pure le stazioni di Maniago, di Montereale e di tutte le altre fermate. Edifici dismessi, sgualciti, abbandonati, destinati al dimenticatoio del degrado incipiente. Dove un tempo la costante era l'andirivieni di persone di ogni età, oggi c'è soltanto silenzio. Gli amanti del treno, della mobilità compatibile, fotografano sconsolati da mesi immagini di desolazione e d'incuria. La stessa che si prova incamminandosi in un punto qualsiasi tra le rotaie che si aprono il varco tra colline e campi. Ovunque si nota la fame degli arbusti e delle piante selvatiche che ormai s'incuneano tra le pietre sistemate tra le rotaie. Molte di quelle immagini inclementi finiscono sui

dopo la frana, l'oblio binari coperti di rovi

social network per commenti brevi, mai di rabbia. Forse un po' nostalgici, ma pur sempre di condivisione per un mezzo di trasporto che ha fatto la storia di migliaia e migliaia di pendolari, una storia fatta di socialità frantumata da calcoli di bilancio o da progetti che rullano le esigenze localistiche. A Montebelluna ogni mattina salivano i cuochi e i camerieri che si recavano a lavorare a Venezia. Ma c'erano anche altri lavoratori e gli studenti che si recavano nelle scuole di Sacile o di Pordenone, oppure alle università di Venezia e Pordenone. Storie. Amicizie. Cameratismo. Condivisione. Le Comunità a ridosso della ferrovia Pedemontana quel treno rivogliono. Ma non lo pretendono. Anzi, sono disposti ad accettare il verdetto di uno studio di fattibilità ad ampio raggio. Senza pregiudizi e senza approcci ideologici. Consapevoli, ad esempio, che la tratta Udine-Cividale ora vola davvero, dopo l'addio ai precedenti gestori. Ma la battaglia non sarà facile. Il dato che più preoccupa sono le condizioni della rete che, come detto, è in capo a Rfi. Le condizioni strutturali della linea abbisognerebbero di interventi anche drastici. Ma il vero nodo è il percepire - e non sono soltanto rumors - una sorta di disimpegno rispetto alla rivalorizzazione della rete. Sensazioni? Chissà!, rimane il fatto che la stessa impressione di lento, ma progressivo depotenziamento si ha lungo la ferrovia Udine-Tarvisio dove nelle varie stazioni che la punteggiano, i binari vengono ridotti. Eppure, anche quella tratta sarebbe strategica e non soltanto per i passeggeri. La gente, gli amministratori attendono un segnale prima che il verde si mangi altre rotaie. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoti: scossa magnitudo 2.8 in provincia Pordenone

| PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi.it

"Terremoti: scossa magnitudo 2.8 in provincia Pordenone"

Data: **17/03/2014**

[Indietro](#)

[Home](#)

Terremoti: scossa magnitudo 2.8 in provincia Pordenone

[Tweet](#)

Immagine:

PORDENONE - Una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 è stata registrata nel Friuli Occidentale, nel nord della provincia di Pordenone, alle 23.19 del 16 marzo.

Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 8,1 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni di Cavasso Nuovo, Fanna, Frisanco, Meduno, Tramonti di Sopra e Tramonti di sotto.

La scossa, molto leggera, è stata avvertita da alcuni residenti; non si registrano danni a persone o cose.

Pubblicato Lunedì, 17/03/2014

i cani da valanga arrivano sulle piste di folgaria

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 18/03/2014

Indietro

- *Provincia*

I cani da valanga arrivano sulle piste di Folgaria

Il servizio si chiama Soccorso a 4 zampe per garantire un pronto intervento di ricerca degli sciatori meno protetti degli scialpinisti in quanto senza Artva

di Michele Stingen wFOLGARIA I cani da valanga arrivano sulle piste di Folgaria. Dall'anno prossimo le piste di Folgaria saranno le prime ad avere, accanto al servizio di soccorso piste, anche quello con cani da ricerca specializzati su valanga. Il progetto si chiama "Soccorso a 4 zampe", ed è portato avanti da Giuseppe Cerza, soccorritore e responsabile della commissione cinofili da soccorso della Federazione Italiana Soccorso Sci Alpino. Di primo acchito verrebbe da chiedersi se servono veramente dei cani da valanga in un ambito quasi sempre sicuro e al riparo da quel rischio, quasi per definizione. Ma basta andare indietro di appena due settimane fa, per accorgersi che uno dei recenti incidenti in valanga si è verificato proprio nei pressi delle piste della Paganella; in un inverno nevoso come questo, inoltre, diverse piste sono state invase da valanghe. E se capita una valanga in pista, chi ci rimane sotto è meno protetto, perché nessuno va a sciare con l'Artva e la pala come fanno gli scialpinisti. Lo sanno bene negli Stati Uniti, dove da anni sulle piste operano i cani per il soccorso valanghe. È stato proprio durante un viaggio in Utah che Cerza ha pensato a questo progetto. Se da una parte una valanga resta pur sempre molto meno probabile in pista, è invece vero che se eventuali travolti davvero hanno poche possibilità di sopravvivenza, se non vengono localizzati e dissepoliti nel giro di un quarto d'ora. E senza l'Artva, ci pensa il cane. Cerza ha ottenuto la creazione di una commissione cinofili con cani da ricerca specializzati, oltre che in valanga, anche nella ricerca nei boschi. Ora ci sono alcune unità in addestramento. Il servizio potrà essere richiesto nei periodi in cui il pericolo valanghe è generalizzato ed elevato, e la Fissa, presieduta a livello nazionale da Eugenio Bistaffa, è l'unica struttura di soccorso sanitario sulle piste a poter garantire. Ovviamente non va confuso col soccorso alpino. Quest'ultima è l'organizzazione deputata al soccorso in ambiente impervio ed in montagna, quello di cui invece si parla è un tipo di servizio che può operare solo sulle piste o al massimo nelle immediate adiacenze di esse. Il progetto non ha avuto sponsor nè finanziamenti pubblici: è stato tutto a carico degli istruttori: oltre a Cerza, direttore didattico è Ivan Maggi, aiuto istruttore per i cani da ricerca Aline Bernini. Il servizio partirà con la prossima stagione sulle piste di Folgaria, ma ci sono già stati altri comprensori che hanno mostrato interesse. ©RIPRODUZIONE RISERVATA
Äld

trema la terra, paura in tutta la busa

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 18/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Trema la terra, paura in tutta la Busa

Alle 7.18 di ieri scossa di magnitudo 2,8 della scala Richter. I sismologi: l'epicentro nel territorio del Comune di Riva
TERREMOTO»BRUSCO RISVEGLIO

di Matteo Cassol wRIVA Paura ieri mattina a Riva e in tutto l'Alto Garda e Ledro per una scossa di terremoto di magnitudo 2,8 che alle 7.18 ha svegliato moltissime persone e ha fatto sobbalzare chi era già in piedi. Non è mancato chi si è rivolto telefonicamente al 115 per segnalare l'evento e ricevere rassicurazioni. L'epicentro è stato individuato nel distretto sismico catalogato come "zona lago di Garda", proprio in territorio rivano, in particolare nella porzione occidentale del comune, quasi al confine con la valle di Ledro, a una profondità di 4,6 chilometri. La scossa è stata di breve durata ed è stata avvertita come una "botta" secca, con tanto di boato. Al momento non si sono comunque registrati danni a cose o persone, anche perché l'intensità non si è avvicinata a un livello ritenuto preoccupante dal punto di vista degli esperti. «Si è trattato - hanno spiegato dalla sala sismica dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - di un "terremotino" superiore alla magnitudo 1 di quelli di cui si registrano tra i 40 e i 60 episodi al giorno in Italia. In questo caso è stato un po' più forte e perciò è stato avvertito chiaramente almeno da una certa percentuale di popolazione residente, ma rientra nella normale attività sismica a cui è soggetto tutto il nostro territorio nazionale». Il sisma è stato comunque il più forte registrato con epicentro in un raggio di 10 chilometri da Riva dal 16 novembre 2012, quando la magnitudo fu di grado 3, e fu il più potente da molti anni a quella parte (ce ne furono di grado 2 il 14 settembre 2010 e l'11 agosto 2008, mentre l'1 dicembre 2006 se ne ebbe uno di magnitudo 2.1). Il più forte negli ultimi decenni a Riva e dintorni fu quello del 13 dicembre 1976, che fece segnare 4,97 sulla scala Richter. Un altro sisma intenso si ebbe il 20 giugno 1942, con una magnitudo stimata di 4,33. L'Alto Garda fu colpito anche il 22 maggio 1868 (4,45 di magnitudo ipotizzata, anche se all'epoca ovviamente non c'erano gli strumenti), mentre in val di Ledro il 28 luglio 1783 si arrivò a un'intensità di 4,72. I terremoti più potenti dello scorso millennio nella zona del Garda e dintorni si ebbero il 25 dicembre 1222 nel basso lago bresciano (5,84 di magnitudo stimata) e il 3 agosto 1851 nelle Giudicarie (grado 5,12). Per fornire un termine di paragone, il terremoto che colpì l'Aquila nel 2009 raggiunse magnitudo 6,3, con la scala che cresce in termini esponenziali: magnitudo 6 equivale all'esplosione di un milione di tonnellate di tnt, magnitudo 5 a 31.600 tonnellate, magnitudo 2,5 solo a 5,6 tonnellate. Ieri in Cile ce n'è stato uno di magnitudo 7 (31,6 milioni di tonnellate di tnt).

©RIPRODUZIONE RISERVATA

valanga nella notte, passo rolle bloccato

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 18/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Valanga nella notte, Passo Rolle bloccato

Dove i tentativi (vani) con la dinamite, nella piana di Malga Fosse è caduto un fronte nevoso largo 150 metri e alto 10
l assessore mellarini

«La strada non può che rimanere chiusa»

PASSO ROLLE. «Impressiona ha sottolineato l assessore Mellarini salito ieri al Passo l ampiezza del fronte della
slavina. Siamo consapevoli del disagio che la chiusura della strada comporta ma, in queste condizioni, non si può decidere
se non per la sua chiusura, fino a che la situazione non migliorerà. Venerdì prossimo in giunta faremo il punto su questa e
altre situazioni critiche che stanno interessando il Trentino. Ci confronteremo sugli interventi da adottare nel più breve
tempo possibile: situazioni di questa gravità hanno avuto un forte impatto sull economia locale».

di Raffaele Bonaccorso wPASSO ROLLE Per ora non si prevede alcuna possibilità di riapertura della strada del Passo
Rolle. L enorme valanga caduta nella Piana di Malga Fosse nella notte fra domenica e lunedì ha precluso ogni possibilità
di poter ripristinare il collegamento viario fra la valle di Primiero e la valle di Fiemme. Il fronte della valanga è di circa
150 metri, per una altezza che in diversi punti raggiunge i 10 metri; è stato calcolato che la massa di neve caduta
raggiunge i 33 - 35 mila metri cubi. «Dobbiamo per forza lasciare che la natura faccia il suo corso. Purtroppo si tratta di
una situazione anomala sulla quale non abbiamo alcun potere». Sono le parole di Luciano Scalet, presidente della locale
Commissione valanghe. Si capisce che Luciano Scalet è provato dalle ultime settimane di tensione, fatte di incertezze e
timori di possibili eventi imprevedibili dal punto di vista della sicurezza. Venerdì scorso non sono bastati più di 3 quintali
di dinamite esplosi per cercare di provocare la caduta della neve accumulata nella zona di Malga Fosse: la dinamite ha
provocato solo distacchi parziali. Sono passate poco meno di 70 ore e a soli circa 50 metri di distanza è avvenuto il
distacco dell enorme massa di neve che ha decretato la fine di ogni speranza di riapertura a breve del Passo. La valanga ha
travolto e distrutto due - tre file di paravalanghe (cemento, rete metallica, paloni di acciaio) posizionate sul luogo, non
lasciando alcuna traccia di loro. «Dobbiamo lasciare che la natura faccia il suo corso». A questo punto, dicono a San
Martino di Castrozza, non resta che dare corso a quanto chiesto dal Comune di Siror con l ordine del giorno approvato
all unanimità nei giorni scorsi. In esso «si riconferma la richiesta di calamità naturale e riguardo la località di Passo Rolle
si chiede alla Provincia interventi per la messa in sicurezza di questa arteria che collega Primiero con la Valle di Fiemme,
richiesta avanzata già nel 2011. Dopo il posizionamento di paravalanghe nel tratto stradale dal bivio per la Baita Segantini
fino alla Val Confin si chiede di prevedere per il tratto dalla Val Confin per la Malga di Fosse un attento
approfondimento per prevedere un tratto in galleria artificiale per risolvere definitivamente le criticità valanghivie note
relative a questa specifica zona o a valutare, in alternativa, altre soluzioni che prevedano ipotesi di tracciati alternativi
all attuale, come soluzioni di emergenza o definitive. L intervento richiesto conclude il documento consente di
eliminare i paravalanghe in una zona di grandissimo pregio ambientale, inserita all interno del Parco Naturale Paneveggio
Pale di San Martino e patrimonio Unesco». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto a Riva, paura ma niente danni

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

"Terremoto a Riva, paura ma niente danni"

Data: **17/03/2014**

[Indietro](#)

Terremoto a Riva, paura ma niente danni

Il sisma di magnitudo 2,8 registrato alle 7.18: numerose telefonate ai vigili del fuoco, ma non si segnalano problemi

terremoto sisma

RIVA DEL GARDA. Una scossa di terremoto di magnitudo 2,8 è stata registrata nella zona di Riva del Garda. Il sisma è avvenuto alle 7.18, ed è stato avvertito da molti cittadini della zona che hanno preso d'assalto il centralino dei vigili del fuoco per capire cosa stesse succedendo. Secondo una prima verifica, per fortuna non si segnalano danni a persone o cose.

17 marzo 2014

Nuova valanga sul passo Rolle: strada chiusa

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

"Nuova valanga sul passo Rolle: strada chiusa"

Data: **17/03/2014**

[Indietro](#)

Nuova valanga sul passo Rolle: strada chiusa

Ennesimo distacco nevoso in zona Malga Fosse, il fronte complessivo è di circa 150 metri (foto Lorenzo Gubert)

valanghe neve

Guarda le foto della valanga sul passo Rolle

PASSO ROLLE. Il passo Rolle è stato chiuso a causa di una valanga caduta sul versante primierotto della strada, un fronte di circa 150 metri complessivo caduta in zona Malga Fosse. Sul posto, per verificare la situazione, si sono portati gli uomini della Protezione civile trentina e del Servizio strade della Provincia. La strada risulta invece percorribile sul versante fiemmesese.

17 marzo 2014

Mille metri di acquedotto sopra la neve / VIDEO

Mille metri di acquedotto sopra la neve VIDEO - Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino.it

""

Data: 17/03/2014

Indietro

Mille metri di acquedotto sopra la neve / VIDEO

Camposilvano era rimasto a secco per un guasto. I pompieri di Vallarsa hanno risolto con una condotta provvisoria

acquedotti vigili del fuoco

di Massimo Plazzer

VALLARSA. Mille metri di tubo trascinato lungo un sentiero nel bosco, sopra a due metri di neve. È stato questo, ieri, il lavoro che i vigili del fuoco volontari di Vallarsa necessario per garantire l'acqua potabile alla frazione di Camposilvano. Da sabato infatti la frazione dell'alta valle si è ritrovata a secco, a causa di una rottura improvvisa del tubo che porta, appunto, l'acqua in paese. Così sono intervenuti i pompieri volontari che, dopo aver cercato invano la perdita, nascosta da qualche metro di neve, hanno optato per un bypass tra la sorgente e il serbatoio che alimenta il paese. E in poche ore nei rubinetti della frazione l'acqua è tornata a scorrere.

Di questo inverno tutto si può dire fuorchè sia stato secco di neve e di acqua. Così quando sabato mattina i circa 50 residenti di Camposilvano (tra cui l'albergo Alpino) hanno aperto i rubinetti per cucinare il pranzo trovandoli asciutti, hanno subito pensato a qualche perdita. In poco tempo gli operai comunali hanno verificato che il serbatoio a monte del paese si era svuotato e l'acqua dalla sorgente non arrivava.

Esclusa, appunto, la siccità, si è subito pensato ad una rottura così nel pomeriggio il Comune ha allertato i vigili del fuoco volontari che hanno percorso a ritroso il sentiero fino alla sorgente delle Sette Fontane, nei pressi del passo di Campogrosso. La sorgente era ricca d'acqua ma questa non riusciva ad arrivare a valle. Una verifica a metà percorso ha confermato che la rottura si trovava nella parte alta dell'acquedotto, quella che attualmente si trova sotto circa due metri di neve. Così, mentre si provvedeva ad installare dei serbatoi provvisori di acqua non potabile per il paese, i pompieri si sono attivati per risolvere il problema. L'unica soluzione, in attesa di individuare la perdita quando si scioglierà la neve, era fare un bypass con un tubo di plastica posizionato tra la sorgente e il serbatoio.

Così ieri mattina alle 7 dalla protezione civile di Trento sono arrivati circa 1200 metri di tubo in pvc necessari che l'elicottero dei vigili del fuoco ha portato in quota, nei pressi della sorgente. Una decina di pompieri volontari di Vallarsa con il gatto delle nevi hanno raggiunto l'opera di presa lungo la strada che porta a Campogrosso e hanno steso il tubo lungo il sentiero nel bosco. E a questo punto, armati di ciaspole e buona volontà lo hanno trascinato per circa un chilometro fino a metà percorso dove gli operai comunali assieme ad altri vigili lo hanno raccordato a con il tubo esistente che porta l'acqua in paese.

Così verso le 13 l'acqua della sorgente ha cominciato a riempire il serbatoio dell'acquedotto e l'acqua è arrivata - è tornata - nella frazione. Ora il tubo garantirà l'acqua potabile alla frazione fino a quando la primavera non sarà inoltrata quando - con la neve sciolta - sarà possibile individuare e riparare la perdita.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

17 marzo 2014

Terremoto a Riva del Garda, magnitudo 2.8

Lieve scossa di terremoto a Riva del Garda

TrentoToday

""

Data: **17/03/2014**

[Indietro](#)

Terremoto a Riva del Garda, magnitudo 2.8

Avvertito da molte persone verso le ore 7.18 nonchè dai sismografi dell'INGV: magnitudo 2.8, una scossa lieve, con epicentro vicino a Riva del Garda. Non si registrano danni a persone o cose.

Redazione17 marzo 2014

Lieve scossa di terremoto questa mattina nella zona del Garda Trentino verso dopo le ore 7. L'evento è stato avvertito da molte persone a Riva del Garda nonchè naturalmente dai sismografi dell'INGV che lo hanno registrato con magnitudo 2.8, precisamente alle ore 7.18.09 con epicentro vicino alla cittadina gardesana. Non si registrano danni a persone o cose.

[Annuncio promozionale](#)

Ennesima valanga al passo Rolle: gli operatori turistici lanciano una petizione

Ennesima valanga al passo Rolle, strada chiusa

TrentoToday

""

Data: 17/03/2014

Indietro

Ennesima valanga al passo Rolle: gli operatori turistici lanciano una petizione

L'ennesima valanga è scesa ad ostruire il passaggio sulla strada tra San Martino di Castrozza e passo Rolle, la strada, riaperta una settimana fa, è nuovamente chiusa. Gli operatori turistici del passo hanno lanciato una raccolta firme via internet per chiedere alla Provincia una soluzione

Redazione 17 marzo 2014

foto: Lorenzo Gubert

Storie Correlate Ancora chiusa la strada del passo Rolle: aperta solo 6 ore al giorno Valanga al passo Rolle: chiusa la strada da San Martino Passo Brocon: la strada delle valanghe oggetto di un'interrogazione cinque stelle Passo del Brocon: riaperta, tra le polemiche, la strada chiusa da due giorni per valanghe

E' un duro inverno per gli operatori turistici, e per i frequentatori del passo Rolle. Nel mattino odierno una valanga si è staccata dal pendio del passo bloccando per l'ennesima volta la strada. Un inverno duro anche per gli uomini del Servizio Strade impegnati a liberare nuovamente il passaggio. Poco più di una settimana fa Lorenzo Gubert aveva immortalato i lavori della riapertura. Sono sue anche le fotografie (clicca qui) dell'impressionante valanga caduta oggi. La Protezione Civile comunica che la strada rimarrà chiusa anche nella fascia oraria in cui solitamente era permesso il transito, ovvero dalle 5 alle 11 del mattino. L'inverno 2013-2014 è forse un'eccezione per quanto riguarda le nevicate abbondanti e di conseguenza il pericolo di valanghe, ma la situazione non è nuova al passo Rolle. Ora gli operatori turistici hanno lanciato una petizione su internet, disponibile sul portale change.org, per chiedere alla Provincia di studiare una soluzione. L'obiettivo è arrivare alle mille firme e ad oggi ne sono state raccolte 550.

Valanga al passo Rolle, 17 marzo, foto di Lorenzo Gubert

Annuncio promozionale

Villa Guiccioli, partono i lavori di riqualificazione dell'area verde

Villa Guiccioli lavori riqualificazione Vicenza 2014

VicenzaToday

""

Data: 17/03/2014

Indietro

Villa Guiccioli, partono i lavori di riqualificazione dell'area verde

Comincia in questi giorni l'intervento di sistemazione del bosco di Villa Guiccioli che si affaccia sulla Valletta del Silenzio. I lavori riguardano circa tre ettari dell'antico colle Ambellicopoli a ridosso del parco del Museo del Risorgimento

Redazione 17 marzo 2014

Villa Guiccioli

Storie Correlate Area verde a Padre Ucelli: conclusi i lavori, riapertura il 17 marzo Pioggia dopo pioggia strade gruviera: interventi straordinari

Comincia in questi giorni l'intervento di sistemazione del bosco di Villa Guiccioli che si affaccia sulla Valletta del Silenzio. I lavori riguardano circa tre ettari dell'antico colle Ambellicopoli a ridosso del parco del Museo del Risorgimento. L'area verde sarà riqualificata per un importo complessivo di 30 mila euro nell'ambito del progetto di valorizzazione della rete ecologica Berici-Bacchiglione-Tesina finanziato dalla Fondazione Cariverona,.

AREA VERDE PADRE UCCELLI: RIAPERTURA IL 17 MARZO

LE PROBLEMATICHE. Il pendio boschivo a est di Villa Guiccioli ha subito negli ultimi decenni fenomeni erosivi, smottamenti localizzati e la caduta di alcuni alberi, tra i quali, proprio qualche giorno fa, un'antica quercia alta 25 metri, le cui radici non sono più riuscite ad aderire al terreno scosceso appesantito dalla pioggia in un'area non accessibile ai visitatori. Proprio per prevenire nuove possibili frane a ridosso del parco sottoposto a vincolo paesaggistico, l'imminente riqualificazione ambientale punta non solo al rinnovo arboreo, ma anche al consolidamento del terreno, intervento delicato affidato proprio per questo motivo dal settore infrastrutture, gestione urbana e protezione civile del Comune al Servizio Forestale Regionale di Vicenza, formato da tecnici e operatori boschivi di notevole esperienza.

INTERVENTI. L'intervento prevede il diradamento selettivo, l'eliminazione delle piante infestanti a salvaguardia degli esemplari di pregio, la pulizia del sottobosco e la rimozione dei rovi. Si opererà anche con spettacolari interventi di potatura eseguiti con la tecnica del tree climbing, cioè di arrampicata sull'albero con un'imbragatura. Successivamente il Comune procederà al reimpianto di un centinaio di nuovi alberi autoctoni (carpini, ornielli, roverelle e farnie), destinati a completare il rinnovo boschivo con l'azione del loro apparato radicale.

Annuncio promozionale

LOMBARDIA: AVVICINARE I GIOVANI ALLA PROTEZIONE CIVILE

| marketpress notizie

marketpress.info

"LOMBARDIA: AVVICINARE I GIOVANI ALLA PROTEZIONE CIVILE"

Data: **18/03/2014**

[Indietro](#)

Martedì 18 Marzo 2014

LOMBARDIA: AVVICINARE I GIOVANI ALLA PROTEZIONE CIVILE

Milano, 18 marzo 2014 - "Ho voluto incontrare i ragazzi della scuola di Alzate Brianza per illustrare gli spazi e gli strumenti della nostra centrale, operativa 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, e vera eccellenza riconosciuta a livello nazionale e non solo". Così l'assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione di Regione Lombardia Simona Bordonali, che, stamattina, ha partecipato alla visita degli alunni della classe quinta della scuola primaria di Alzate Brianza (Como) alla centrale operativa della Protezione civile della Regione Lombardia. Valenza Didattica - "Ringrazio il consigliere regionale Daniela Maroni - ha proseguito Bordonali -, che ha fortemente voluto organizzare l'incontro, per avvicinare i giovani al mondo della Protezione civile. Ritengo fondamentale inserire visite di questo tipo nell'ambito delle attività didattiche, perché consentono di entrare in contatto con realtà importanti e di imparare quali meccanismi si generano dietro gli interventi realizzati". I Numeri Della Lombardia - "La Protezione civile lombarda - ha raccontato l'assessore - può contare su oltre 24.000 volontari, che, anche durante la stagione invernale, si sono resi protagonisti di un lavoro magistrale, per evitare che, a fronte delle copiose precipitazioni che hanno caratterizzato gli ultimi mesi, si verificassero tragedie". "La Regione sta lavorando sodo, per migliorare una realtà già eccellente - ha proseguito -, riteniamo infatti che si debba puntare in maniera sempre più decisa sulla previsione e sulla prevenzione, oltre che sul pronto intervento e, per questo motivo, intendiamo valorizzare le peculiarità dei singoli gruppi e promuovere un reale coinvolgimento della Consulta del volontariato nella fase decisionale". Struttura All'avanguardia - "I ragazzi che hanno visitato la Centrale operativa - ha precisato Bordonali - sono rimasti affascinati da una struttura davvero all'avanguardia sotto il profilo tecnologico e delle competenze del personale". "Mi auguro che, grazie a questa iniziativa, qualcuno di loro possa interessarsi al mondo della Protezione civile, per pensare, in futuro, a una partecipazione attiva nel volontariato" ha concluso.